

Ateneo 1

2.1 LE AREE

2.2 I GEV

2.3 GLI ADDETTI ALLA RICERCA E I PRODOTTI DI RICERCA

2.4 ESENZIONI PARZIALI O TOTALI

2.5 INSERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA

E' importante sottolineare con maggior chiarezza che la selezione dei prodotti da sottoporre a valutazione compete all'istituzione e che questa può procedere autonomamente alla scelta dei prodotti in caso di conflitti tra i ricercatori. Sarebbe inoltre auspicabile indicare che gli indicatori basati sulla VQR saranno utilizzati anche per la valutazione dei dottorati di ricerca, sia in sede di accreditamento che in sede di vera e propria valutazione (DM 8/2/2013, Delibera Anvur 18/3/2015). Sarebbe inoltre utile un chiarimento su come verranno calcolati gli indicatori dei singoli in altre procedure di valutazione (es: componenti del collegio dei docenti).

2.6 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

Negli ultimi due paragrafi della sezione 2.6, i rimandi alle sezioni successive sono scorretti (presumibilmente, si tratta di 2.6.1 invece che 2.5.1, e dell'Appendice I invece che 2.5.2).

2.6.1 LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA

Il vincolo secondo cui almeno la metà più uno dei prodotti sarà sottoposto a peer review appare quanto meno delicato. Infatti la scorsa VQR ha evidenziato un certo grado di distorsione introdotte dalla valutazione attraverso peer-review nelle aree bibliometriche, che parallelamente adottavano un criterio di valutazione basato su indicatori bibliometrici. Sarebbe necessario, per garantire una maggiore solidità dei risultati della valutazione, che: - nelle aree bibliometriche il mix tra valutazioni automatiche e valutazioni attraverso peer-review fosse limitato al minimo, e confinato alla mera valutazione di quei prodotti per i quali la valutazione puramente bibliometrica non è possibile perchè non esistono indicatori di riferimento; - nel caso in cui, per alcuni prodotti valutabili in modo automatico usando gli indicatori bibliometrici, si intendesse procedere comunque alla valutazione attraverso peer-review, è molto importante che sia indicato con chiarezza quali valutazioni discendono da un processo di peer-review, e quali da indicatori automatici. Nel primo caso, quando la valutazione automatica è disponibile -- e quindi si tratta di "informed review" - i dati bibliometrici disponibili dovrebbero essere riportati assieme alla valutazione finale del prodotto.

3.1 GLI ADDETTI ALLA RICERCA

3.2 LE ISTITUZIONI

3.3 I GEV

3.4 L'ANVUR

SOTTOSEZIONI 41 - 42 - 43 - 44

Pare inopportuno fissare al 15 gennaio la scadenza per l'invio dei prodotti, in quanto gli indicatori bibliometrici di riferimento, utili per la selezione dei prodotti, saranno disponibili solo dopo il 31 dicembre 2015. Sarebbe, pertanto, opportuna un'estensione del termine al 30 gennaio almeno.

OSSERVAZIONI SUGLI INDICATORI PROPOSTI

Alla luce dell'evoluzione degli indicatori calcolati sulla base degli esiti della scorsa VQR, emergono le seguenti considerazioni: - per quanto riguarda gli indicatori IRASX e IRDX, e i relativi indicatori sintetici sarebbe utile che fossero descritti da subito i pesi che l'ANVUR adotterà per la combinazione dei risultati delle diverse aree; - inoltre, qualora si provvedesse al calcolo degli indicatori depurati da fattori di costo della ricerca, appare auspicabile indicare sin da subito tale informazione nel bando. - riteniamo che, nella comunicazione dei risultati della valutazione,

accanto al livello qualitativo e al punteggio riportato da ciascun prodotto, siano anche forniti (a) gli indicatori bibliometrici relativi, se disponibili; (c) l'eventuale presenza di giudizi di peer-review.

CRITERI INDICATORI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

Ateneo 2

2.1 LE AREE

2.2 I GEV

2.3 GLI ADDETTI ALLA RICERCA E I PRODOTTI DI RICERCA

Nella definizione delle tipologie dei prodotti della ricerca, pare opportuno separare la tipologia "Atti di convegni a stampa" da quella dei contributi in volume. In molti settori, in particolare quelli di ambito informatico ed ingegneristico, si tratta di prodotti della ricerca con caratteristiche del tutto distinte, e accorparli rischia di generare confusione.

2.4 ESENZIONI PARZIALI O TOTALI

2.5 INSERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA

In questa sezione è importante ribadire con maggiore chiarezza che la selezione dei prodotti da sottoporre a valutazione compete all'istituzione, e che questa può procedere autonomamente alla scelta dei prodotti in caso di conflitti tra i ricercatori. La cosa è detta, peraltro, piuttosto chiaramente, alla sezione 3.2. E' utile ripeterlo con chiarezza anche in questo punto. Relativamente a questo punto, notiamo inoltre che nell'introduzione viene scritto che "L'esercizio è rivolto alla valutazione dei risultati della ricerca scientifica delle seguenti Istituzioni di ricerca (nel seguito indicate con il nome di Istituzioni): ((omissis)) Oltre alle Istituzioni, la VQR valuterà anche i dipartimenti delle università e analoghe articolazioni interne delle altre Istituzioni". In realtà questa frase è inaccurata. E' noto che gli indicatori basati sulla VQR saranno utilizzati anche per la valutazione dei dottorati di ricerca, sia in sede di accreditamento che in sede di vera e propria valutazione (DM 8/2/2013, Delibera Anvur 18/3/2015). Sarebbe opportuno riportarlo nel bando esplicitamente. Alla luce del commento fatto alla sezione 1. Introduzione sugli ulteriori utilizzi degli indicatori VQR oltre alla valutazione delle strutture, sarebbe utile un chiarimento su come verranno calcolati gli indicatori dei singoli in altre procedure di valutazione (es: componenti del collegio dei docenti). In particolare, pare necessario indicare che: (a) verranno sempre considerati tutti i prodotti conferiti dal soggetto, direttamente o indirettamente, non solo quelli presentati direttamente; (b) che tra questi ultimi si considereranno gli X migliori prodotti (es: i due migliori prodotti tra quelli conferiti direttamente o indirettamente). Questo per alleggerire la tensione attorno alle strategie di selezione dei prodotti negli Atenei.

2.6 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

Pare delicato il vincolo imposto dal quinto paragrafo della sezione 2.6.1 ("All'interno dei margini..."), secondo cui in ogni caso almeno il 50% dei prodotti complessivi sarà sottoposto a peer review. La scorsa VQR ha evidenziato con una certa chiarezza le distorsioni introdotte dalla valutazione attraverso peer-review nelle aree cosiddette bibliometriche, che parallelamente adottavano anche un criterio di valutazione automatico. E' estremamente improbabile, a nostro avviso, che queste distorsioni vengano eliminate semplicemente modificando i livelli di qualità: è noto che la valutazione attraverso peer-review è sempre più severa della valutazione puramente bibliometrica. Sarebbe quindi necessario, per garantire una maggiore solidità dei risultati della valutazione, che: - nelle aree bibliometriche il mix tra valutazioni automatiche e valutazioni attraverso peer-review fosse limitato al minimo, e confinato alla mera valutazione di quei prodotti per i quali la valutazione puramente bibliometrica non è possibile perchè non esistono indicatori di riferimento; - nel caso in cui, per alcuni prodotti valutabili in modo automatico usando gli indicatori bibliometrici, si intendesse procedere comunque alla valutazione attraverso peer-review, è molto importante che nel comunicare i risultati ai ricercatori interessati, sia indicato con chiarezza quali valutazioni discendono da un processo di peer-review, e quali da indicatori automatici; nel primo caso, quando la valutazione automatica è disponibile -- e quindi si tratta di "informed review" - i dati bibliometrici disponibili dovrebbero essere riportati assieme alla valutazione finale del prodotto. Infine, in fase di attribuzione dei punteggi, pare ragionevole evitare di penalizzare i prodotti mancanti. Potrebbe essere il caso, viceversa, di prevedere comunque una forma di penalizzazione come disincentivo per i prodotti di carattere fraudolento (es: pubblicati in anni al di fuori della valutazione, non realmente pubblicati, che rappresentano plagi ecc.). Negli ultimi due paragrafi della sezione 2.6, i rimandi alle sezioni successive sono scorretti (presumibilmente, si tratta di 2.6.1 invece che 2.5.1, e dell'Appendice I invece che 2.5.2).

2.6.1 LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA

3.1 GLI ADDETTI ALLA RICERCA

3.2 LE ISTITUZIONI

Pare inopportuno fissare al 15 gennaio la scadenza per l'invio dei prodotti. Infatti: - gli indicatori bibliometrici di riferimento, utili per la selezione dei prodotti, saranno disponibili solo dopo il 31 dicembre 2015; - il 15 gennaio segue piuttosto da vicino le vacanze natalizie. Sarebbe opportuna un'estensione del termine al 30 gennaio almeno.

3.3 I GEV

3.4 L'ANVUR

SOTTOSEZIONI 41 - 42 - 43 - 44

OSSERVAZIONI SUGLI INDICATORI PROPOSTI

Alla luce dell'evoluzione degli indicatori calcolati sulla base degli esiti della VQR 2004-2010, ci pare che il bando possa essere modificato come segue: - per quanto riguarda gli indicatori dimensionali (IRASX e IRDX), e i relativi indicatori sintetici (equivalenti dell'IRFS della VQR 2004-2010) sarebbe molto utile che fossero descritti da subito i pesi che l'ANVUR intende adottare per la combinazione dei risultati delle diverse aree; - parallelamente, pare indispensabile indicare da subito anche il fatto che si provvederà al calcolo di indicatori depurati da fattori di costo della ricerca, come avvenuto nell'ambito della collaborazione CRUI-ANVUR (cosiddetto "Metodo Poggi", voto standardizzato di dipartimento e indicatori derivati). Peraltro, lo stesso metodo potrebbe essere adottato anche per il calcolo di indicatori di istituzione, non solo di dipartimento. Più in generale, ci sentiamo di suggerire, nella gestione di questa seconda VQR, un'ancora maggiore trasparenza da parte dell'ANVUR nella diffusione degli indicatori. In particolare: - riteniamo che, per facilitare la selezione dei prodotti, sarebbe estremamente utile che l'ANVUR rendesse pubbliche le distribuzioni degli indicatori bibliometrici che verranno utilizzate dal GEV delle aree "bibliometriche"; - riteniamo che, nella comunicazione dei risultati della valutazione, accanto al livello qualitativo e al punteggio riportato da ciascun prodotto, siano anche forniti (a) gli indicatori bibliometrici relativi, se disponibili; (c) l'eventuale presenza di giudizi di peer-review.

CRITERI INDICATORI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

Ateneo 3

2.1 LE AREE

2.2 I GEV

1) I GEV in generale sono diminuiti. Per esempio, i GEV dell'area 9 sono 33, rispetto ai 40 della VQR precedente. L'area 9 comprende 8 Macroaree, 21 Settori Concorsuali e 42 SSD con numeri molto variabili per gli SSD. In generale, si auspica che venga garantita una rappresentanza sia in base alla numerosità dei singoli settori concorsuali sia di rappresentanza degli SSD per garantirne la specificità scientifica.

2.3 GLI ADDETTI ALLA RICERCA E I PRODOTTI DI RICERCA

1) Si ritiene auspicabile l'inserimento all'interno del punto 1 dei prodotti della ricerca di quelle curatele che rispecchino particolari criteri di organicità e di impatto scientifico sulla comunità e che inoltre siano precedute da introduzione/prefazione (o seguite da postfazione) con carattere di saggio del curatore. 2) Il paragrafo "fanno eccezione, secondo quanto stabilito dell'impegno in ciascuna istituzione" Pagina 4, potrebbe essere resa più leggibile. Nella definizione delle tipologie dei prodotti della ricerca, gli articoli scientifici in Atti di Convegno dovrebbero essere citati esplicitamente. La dizione che compare nel testo fa riferimento ad "Atti di convegni a stampa" non è necessariamente applicabile a tutti le conferenze scientifiche. Spesso conferenze, anche molto prestigiose, pubblicano solo ed esclusivamente un'edizione online degli atti. Si potrebbe eliminare nell'intestazione della sezione 3 il riferimento alla stampa, mantenendo "Contributi in volume (inclusi Atti di convegni)" ed aggiungere esplicitamente una voce dopo "a. Contributo in volume (Capitolo o saggio)" per rappresentare gli articoli a conferenza, con una dizione quale "b. Articolo scientifico in atti di conferenza con processo di revisione". In alternativa, si potrebbero definire due tipologie diverse, sdoppiando la Tipologia a) in: a1) Contributo in Volume, a2) b. Articolo scientifico in atti di conferenza con processo di revisione.

2.4 ESENZIONI PARZIALI O TOTALI

2.5 INSERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA

2.6 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

1) I rimandi alle sezioni 2.5.1 e 2.5.2 non sembrano essere corretti. È fondamentale che gli addetti sottoposti a valutazione vengano a conoscenza dei criteri adottati dai singoli GEV per ogni area prima di selezionare i lavori da sottoporre a valutazione, per una corretta definizione del processo.

2.6.1 LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA

1) Può essere criticabile il modo in cui vengono attribuiti i punteggi alle varie fasce di valutazione dei valori scientifici a pagina 12, introducendo un punteggio con variazioni più graduali fra le varie fasce (che potrebbero essere aumentate, riducendo l'errore di quantizzazione. Ad esempio, ai lavori nella fascia fra il top 10%-30%, secondo me sarebbe giusto attribuire 0.8 punti, e non 0.7 come nel bando. A quelli nel segmento 30-50% sarebbe giusto attribuire 0.6, o almeno 0.5 (non 0.4 come nel bando). Nella proposta attuale, si vede ad esempio una differenza eccessiva fra lavori valutati nel top 10% (1) e nel top 15% (0.7). 2) La percentuale (50%) dei prodotti che devono essere sottoposti a peer review sembra essere eccessiva, soprattutto per i settori bibliometrici. Infatti, nella precedente VQR la valutazione in peer review aveva introdotto delle distorsioni. Nel contempo, sarebbe importante, per ogni addetto poter prevedere quale sarà la classificazione del suo prodotto. Inoltre, sarebbe opportuno comunicare i risultati agli addetti indicando quali valutazioni provengono da un processo di peer-review e quali da indicatori automatici, soprattutto per quei prodotti che sebbene valutabili in automatico sono stati valutati con peer review ed indicare, se disponibili, gli indicatori bibliometrici relativi. Un docente attivo che sottopone 2 lavori di ricerca potrebbe essere valutato "0" come un ricercatore non attivo. Si richiede una diversa valutazione tra un lavoro di un ricercatore attivo inserito nella fascia più bassa e la valutazione "0" assegnata ad un ricercatore non attivo.

3.1 GLI ADDETTI ALLA RICERCA

3.2 LE ISTITUZIONI

3.3 I GEV

3.4 L'ANVUR

SOTTOSEZIONI 41 - 42 - 43 - 44

OSSERVAZIONI SUGLI INDICATORI PROPOSTI

CRITERI INDICATORI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

1) Aspetto importate è la nota sulla trasparenza. Le modalità di calcolo degli indici IRASx e IRDx riportata nel rapporto finale della precedente VQR appare piuttosto ermetica, nonostante la grande importanza che essi rivestono. Inoltre, sarebbe molto utile che fossero descritti da subito i pesi che l'ANVUR intende adottare per la combinazione dei risultati delle diverse aree. 2) Si ritiene auspicabile l'introduzione di un indicatore che consideri l'età media dei membri strutturati dei dipartimenti, calcolata in base alla media delle singole aree, valutando in maniera premiale i Dipartimenti con un'età al di sotto della media e che pertanto risultino "giovani" alla luce di tale calcolo. 3) Uno dei parametri di valutazione è "l'indicatore quali-quantitativo di attrazione risorse IRAS3, con peso 0,01, misurato sommando i finanziamenti (entrate di cassa) ottenuti partecipando ai bandi competitivi per progetti di ricerca, siano essi nazionali (PRIN, FIRB, FAR, ASI, PNR,...) o internazionali (Programmi Quadro dell'Unione Europea, Ente Spaziale Europeo, NIH, ecc." Vista l'esperienza della nostra comunità accademica sulle procedure di valutazione dei progetti nazionali e internazionali, sarebbe equo tenere conto anche dei progetti non finanziati, ma che hanno comunque ricevuto una valutazione in fascia alta o altissima da parte dei revisori.

Ateneo 4

2.1 LE AREE

Seguendo la logica della VQR, basata sul confronto interno ad aree omogenee, UniBo ha ritenuto – nello sviluppare la propria strategia di valutazione della Ricerca di Ateneo (VRA) in modo coerente con il primo esercizio VQR nazionale – che fosse opportuno considerare, oltre che per la psicologia e per l'architettura, la specificità dell'area informatica e ingegneria informatica. UniBo ha quindi definito un'area "informatica" secondo le seguenti motivazioni - Nei precedenti casi di valutazione della ricerca, e nelle discussioni intercorse a livello nazionale e internazionale, è riconosciuta la peculiarità delle discipline informatiche, - Nel recente rapporto ANVUR, il caso particolare del SSD ING-INF/05 (Sistemi di Elaborazione delle Informazioni) ha prodotto una graduatoria che è stata definita congiuntamente dai membri dei GEV delle aree 01 e 09, utilizzando criteri differenti da quelli degli altri SSD dell'Area 09, ma comuni con il SSD INF/01 (Informatica), con il ragionevole obiettivo di adottare lo stesso metodo di valutazione per tutte le pubblicazioni scientifiche del settore dell'informatica. A sua volta, l'area 01 è suddivisa in due macrosettori: Informatica (corrispondente al SSD INF/01) e Matematica (corrispondente ai SSD MAT/01–MAT/09) per i quali sono state adottati criteri differenziati di valutazione. - In sintesi, è stato osservato e documentato come i due macrosettori Informatici all'interno dei rispettivi GEV 01 e 09 abbiano da un lato modalità di ricerca e pubblicazione piuttosto distinte all'interno dei raggruppamenti dei GEV nei quali sono collocati (il che ha portato a definire i criteri significativamente differenziati per tali macrosettori all'interno dei GEV), e dall'altro forti omogeneità e similitudini reciproche (per questo motivo diversi aspetti della procedura di valutazione sono stati concordati fra il subGEV01.1, responsabile della valutazione dei prodotti del SSD INF/01, e il subGEV dell'Area 09, responsabile della valutazione dei prodotti del SSD INGINF/05). - A livello nazionale, il GRIN (Gruppo nazionale di Informatica) e il GII (Gruppo nazionale Ingegneria Informatica), a valle delle recenti riforme e procedure di valutazione nazionale, hanno di recente discusso e rilevato come le discipline informatiche siano caratterizzate da consolidate peculiarità nelle pratiche di ricerca, ampiamente riconosciute anche a livello internazionale. Tra queste si possono citare in particolare, la rilevanza delle pubblicazioni a conferenza (il prestigio dei principali convegni internazionali è pari a quello delle principali riviste), e l'insufficienza e inadeguatezza delle banche dati ISI e Scopus (la cui copertura della produzione di articoli informatici e il conteggio delle relative citazioni è parziale, e l'asimmetria degli indici bibliometrici delle sottoaree informatiche è presente e causata da diversi fattori). Il riconoscimento della necessità di una valutazione congiunta della ricerca in informatica e ingegneria informatica ha portato i due gruppi a pianificare uno scambio di rappresentanti e un'attività congiunta GRIN-GII in tal senso. - A livello internazionale, la associazione dei Dipartimenti e centri di Ricerca Informatica Europei "Informatics Europe" ha di recente scritto su Communications of the ACM un articolo riguardante la valutazione della ricerca informatica dal quale emergono 10 concrete raccomandazioni. Tra queste, la prima indica che "Computer science is an original discipline combining science and engineering. Researcher evaluation must be adapted to its specificity." 2) La recente creazione a UniBo del Dipartimento di Informatica - Scienza e Ingegneria (DISI) nato dalla fusione delle due principali componenti informatiche (SSD INF/01 e ING-INF/05) appartenenti rispettivamente alle aree 01 e 09, pur essendo stata una complessa e coraggiosa operazione dal punto di vista organizzativo, è stata prima di tutto motivata come una grande operazione di unificazione sul piano culturale, scientifico e tecnologico, e ha costituito un esempio di forte innovazione che dovrebbe trovare riconoscimento anche a livello nazionale (MIUR, ANVUR). Concludendo, si ritiene che le motivazioni e gli argomenti elencati siano indicativi dell'esigenza di creazione di un'area "Informatica e Ingegneria Informatica" per la valutazione della ricerca informatica anche in seno alla VQR.

2.2 I GEV

In accordo con 2.1

2.3 GLI ADDETTI ALLA RICERCA E I PRODOTTI DI RICERCA

Condividiamo la richiesta dell'Università di Padova. Nel caso in cui un addetto non provveda alla registrazione del codice ORCID entro i tempi prestabiliti (31 ottobre 2015), si richiede che venga prevista una finestra temporale (dal 15/10/2015 al 31/10/2015) in cui l'Istituzione sia autorizzata alla registrazione per conto dell'addetto insolvente al fine di non venir penalizzata.

2.4 ESENZIONI PARZIALI O TOTALI

Chiarire la Figura del Preside - Includere Prorettori?

2.5 INSERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA

Si condivide la richiesta dell'Università di Padova per quanto riguarda i prodotti attribuiti all'università e agli enti. Ogni prodotto porta la sua valutazione alla struttura a cui è stato attribuito o come per il bando VQR 2004-2010 si utilizza il voto medio dei prodotti presentati? Fra le due soluzioni si preferisce nettamente quella che consente agli addetti di poter scegliere quali prodotti attribuire all'Università e quali all'Ente.

2.6 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

Si ritiene (ora come allora) inappropriato che il numero dei prodotti sottoposti alla valutazione sia lo stesso per tutte le aree.

2.6.1 LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA

Riteniamo importante che la attività dei GEV sia fortemente coordinata in modo da garantire che in tutte le aree sia seguita una medesima scala valoriale.

3.1 GLI ADDETTI ALLA RICERCA

3.2 LE ISTITUZIONI

3.3 I GEV

3.4 L'ANVUR

SOTTOSEZIONI 41 - 42 - 43 - 44

OSSERVAZIONI SUGLI INDICATORI PROPOSTI

Si condivide l'osservazione dell'università di Padova e di Firenze sul criterio di miglioramento per situazioni di eccellenza. Come si comporta l'indice di miglioramento in caso di mantenimento dell'eccellenza? Un Ateneo che in un Area si conferma al top di fatto non migliora, ma questo non può in alcun modo essere motivo di punteggio inferiore di IRAS5 relativamente agli altri Atenei che magari con R molto minore hanno di poco migliorato. Si propone di non utilizzare il valore effettivo di R per il confronto con la VQR 2004-2010, ma il posizionamento degli atenei (ranking), dato non dipendente dagli andamenti della media, e di non penalizzare coloro che si mantengono nel primo livello del ranking.

CRITERI INDICATORI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

l'importanza del voto standardizzato La NON riproposizione crea un problema di congruenza "prima-dopo" VQR1-VQR2 non indifferente. La normalizzazione sugli SSD doveva, a mio avviso, essere acquisita. Penso che dovremmo proporre che CRUI faccia sua la richiesta – anche perché quella ottima soluzione è proprio figlia di una produttiva collaborazione CRUI-ANVUR. A UniBo ha consentito di risolvere molti problemi di assegnazione di risorse internamente. Riteniamo importante che ANVUR produca subito le valutazioni dipartimentali sulla base del voto standardizzato pesato sugli SSD per la valutazione dei dipartimenti

Ateneo 5

2.1 LE AREE

Nessun commento

2.2 I GEV

Nessun commento

2.3 GLI ADDETTI ALLA RICERCA E I PRODOTTI DI RICERCA

Pagina 4 - Riga 7 Sostituire "I risultati della loro produzione scientifica ..." con "I risultati della valutazione della loro produzione scientifica ..." Nella definizione delle tipologie, non è condivisibile l'escludere dalla tipologia 3 degli atti di convegno in formato elettronico; gli abstracts dovrebbero entrare nell'articolazione salvo venire esclusi dai GEV in fase di definizione dei criteri. Infine, la stessa tipologia 3 appare formulata in modo ambiguo e si suggerisce la seguente articolazione: 3. Contributo in volume a. Capitolo b. Saggio c. Atto di convegno a stampa d. Atto di convegno in formato elettronico e. Abstracts f. Prefazione etc. Al fine di evitare ambiguità tra le indicazioni riportate entro parentesi nell'elencazione delle tipologie ammesse (1.g, 2.f, 3.d) si suggeriscono le seguenti modifiche: 1. Eliminare le indicazioni tra parentesi in 1.g 2. Eliminare le indicazioni tra parentesi in 2.f 3. Eliminare le indicazioni tra parentesi in 3.d La frase "Ogni GEV potrà, sulla base delle caratteristiche dei settori di ricerca ad esso afferente, limitare il numero delle tipologie ammesse ..." dovrebbe essere sostituita dalla frase "Ogni GEV potrà, sulla base delle caratteristiche dei settori di ricerca ad esso afferente, limitare le tipologie ammesse ..."

2.4 ESENZIONI PARZIALI O TOTALI

Nessun commento

2.5 INSERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA

Pagina 8 - ultime tre righe (Nel caso ...) Si ritiene più opportuno lasciare libertà di indicare il numero di prodotti da pre-selezionare all'Ateneo e quindi andrebbe eliminata l'intera frase. Sembra opportuno valorizzare le collaborazioni internazionali anche in relazione a quanto fatto nella SUA-RD. In questo senso andrebbero aggiunte una nona informazione aggiuntiva, a quelle indicate dal bando a pagina 9, e un apposito indicatore.

2.6 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

Si ritiene che il peso attribuito al profilo di competitività dell'ambiente di ricerca sia poco valorizzato. Si propone di innalzare il peso al 10% abbassando la percentuale della voce b al 15%, considerato anche il ridotto numero di PO destinati ad assunzioni e progressioni di carriera. Si segnalano due errori di battitura a pagina 11, righe 5 e 7. I riferimenti dovrebbero essere ai paragrafi 2.6.1 e 2.6.2.

2.6.1 LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA

Si segnala che l'articolazione è priva della lettera d, sicuramente per un refuso. Si suggerisce di modificare i pesi delle valutazioni come segue Prodotto Limitato 0 Prodotto Accettabile 0.2 Prodotto Discreto 0.5 Prodotto Elevato 0.8 Prodotto Eccellente 1

3.1 GLI ADDETTI ALLA RICERCA

Nessun commento.

3.2 LE ISTITUZIONI

Nessun commento.

3.3 I GEV

Nessun commento.

3.4 L'ANVUR

Sarebbe opportuno specificare la fonte dei dati che sarà presa in considerazione per la valutazione delle Attività di Terza Missione (SUA-RD?)

SOTTOSEZIONI 41 - 42 - 43 - 44

Nessun commento.

OSSERVAZIONI SUGLI INDICATORI PROPOSTI

Nel complesso degli indicatori e delle modalità di valutazione, non viene pesato il dato del costo della ricerca che si differenzia per i vari settori disciplinari e determina risultati diversi in termini quantitativi e qualitativi.

CRITERI INDICATORI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

Vedi commento al punto precedente.

Ateneo 6

2.1 LE AREE

2.2 I GEV

2.3 GLI ADDETTI ALLA RICERCA E I PRODOTTI DI RICERCA

2.4 ESENZIONI PARZIALI O TOTALI

Sarebbe auspicabile che una forma di esenzione anche parziale sia riconosciuta per i direttori o responsabili dei consorzi Interuniversitari i quali sono enti riconosciuti e vigilati dal MIUR e la loro Direzione/Responsabilità è rilevante ai fini della SUA-RD del Dipartimento universitario di afferenza del Direttore/Responsabile.

2.5 INSERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA

2.6 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

2.6.1 LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA

3.1 GLI ADDETTI ALLA RICERCA

3.2 LE ISTITUZIONI

3.3 I GEV

3.4 L'ANVUR

SOTTOSEZIONI 41 - 42 - 43 - 44

OSSERVAZIONI SUGLI INDICATORI PROPOSTI

Negli indici IRAS4 ed IRD3, relativi al numero di studenti di dottorato, assegnisti di ricerca, borsisti post-doc andrebbe utilizzato un parametro di normalizzazione legato al numero di laureati della struttura sottoposta a valutazione.

CRITERI INDICATORI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

Negli indici IRAS4 ed IRD3, relativi al numero di studenti di dottorato, assegnisti di ricerca, borsisti post-doc andrebbe utilizzato un parametro di normalizzazione legato al numero di laureati della struttura sottoposta a valutazione.

Ateneo 7

2.1 LE AREE

2.2 I GEV

Nel caso che le domande pervenute non consentano di assicurare un'adeguata ed equilibrata presenza di esperti, si propone di evitare l'invito diretto, propendendo per la riapertura del bando. Medesima procedura si suggerisce per i sub-GEV

2.3 GLI ADDETTI ALLA RICERCA E I PRODOTTI DI RICERCA

Esiste un po' di confusione tra l'ammissione degli atti di convegno a stampa (punto 3) e l'esclusione degli abstract (punto 5.5) (si aggiunge: tranne che negli SSD in cui sono scientificamente rilevanti). Che cosa vuol dire? Un abstract ad un convegno internazionale con comitato peer review come viene considerato? ammissibile o no? Inoltre, questo solleva un aspetto secondo noi rilevante che è quello degli ambiti di discrezionalità lasciati ai diversi GEV, laddove due atti di convegno (se il GEV li consente) possono avere peso uguale o superiore a due lavori in extenso. Lo stesso tipo di problema insorge con la facoltatività data per il conferimento dei prodotti, leggasi ad esempio "una monografia al posto di due" oppure la tabella delle esenzioni (facoltative). Come si pensa di valutare questa discrezionalità senza che diventi un peso nullo? La discrepanza del numero dei prodotti attesi e quelli conferiti - se è per esenzione - viene ritenuta nulla?

2.4 ESENZIONI PARZIALI O TOTALI

IL problema della facoltatività delle esenzioni ricade poi nella discrezione ampia lasciata ai GEV nell'accettare o escludere prodotti andando ad influenzare il peso finale.

2.5 INSERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA

1) I doppioni continuano a non essere ammessi 2) In caso di docenti affiliati che devono conferire al massimo 3 prodotti si dovrà scegliere l'attribuzione alle 2 strutture e di conseguenza la valutazione. La domanda è se vige la regola di VQR1 nella quale gli esiti individuali erano divisi equamente e cioè 2/3 all'università e 1/3 all'ente?

2.6 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

Maggiore complessità del processo valutativo, senza esplicito riferimento all'obbligo di giudizio qualitativo di ciascun prodotto. Il processo di valutazione prevede inoltre la segnalazione, a cura della struttura, di attività di ricerca che, perchè meno presenti nelle banche dati bibliometriche, richiedano l'adozione della metodologia peer review (pag 9, punto 7). A pag 11 punto b, si identifica nella metà più uno il numero di prodotti valutabili con peer review, sembrerebbe, indipendentemente dalla indicazione data dalla struttura. Sarebbe auspicabile utilizzare la peer review laddove sia necessario.

2.6.1 LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA

Livelli di giudizio pag 11-12 I pesi indicati in tabella mettono pari merito, cioè un peso nell'intorno di 0, un lavoro non valutabile (per vari motivi, inclusi il plagio, i lavori non conferiti, la frode etc), con uno a impatto limitato e/o accettabile (0.1) considerando questi ultimi peso riferiti a prodotti con impatti sulle comunità locali e nazionali. Questo appiattimento verso il basso avrà un forte impatto sulla valutazione della ricerca e su quanto evidenziato in SUD RD negli ambiti di contesto. Ci si chiede inoltre quale sarà l'impatto su I FFO delle due valutazioni e cioè VQR e SUA RD, che hanno anche notevoli punti di intersezione, ma nello stesso tempo non sono sempre coerenti l'una con l'altra.

3.1 GLI ADDETTI ALLA RICERCA

OK

3.2 LE ISTITUZIONI

1) UNICT ha già messo in evidenza nella SUA RD e ribadisce ora, i cambiamenti dipartimentali avvenuti nei periodi considerati per la valutazione. Vorremmo capire meglio questa "articolazione dipartimentale"

3.3 I GEV

I GEV, come precedentemente osservato, hanno ampia discrezionalità riguardante l'accettazione o l'esclusione di prodotti (pag 5). Gestiscono la scelta dei revisori nelle valutazioni peer review: su quale base?

3.4 L'ANVUR

1) Si chiede la restituzione di set minimi di tabelle di valutazione STD per tutti i GEV

SOTTOSEZIONI 41 - 42 - 43 - 44

OSSERVAZIONI SUGLI INDICATORI PROPOSTI

CRITERI INDICATORI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

Ateneo 8

2.1 LE AREE

2.2 I GEV

2.3 GLI ADDETTI ALLA RICERCA E I PRODOTTI DI RICERCA

2.3 (Orcid): Prevedere una finestra temporale di recupero per inserimento in ORCID 2.3 (1, 2, 3...): è voluta l'assenza di riferimento a ISSN e ISBN? 2.3 (dopo punto 5): preoccupa un pò, in relazione a possibili contestazioni future, la indeterminatezza del termine "brevi voci enciclopediche" Tabella 3: per miglior chiarezza sarebbe bene scrivere +1 o "un ulteriore prodotto" nella terza colonna delle ultime 3 righe e non chiarire, come ora, solo nel testo successivo.

2.4 ESENZIONI PARZIALI O TOTALI

2.4: lascia perplessi l'esclusione di alcune figure che in termini di impegno "extra ricerca" possono aver avuto in carico incombenze almeno altrettanto pesanti quali i direttori di dipartimento (prorettori e delegati)

2.5 INSERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA

2.5: Per i prodotti presentati da docenti sia come Ateneo, sia come Ente di Ricerca per le valutazioni si procede come nel bando precedente (media spalmata sulle due strutture?) 2.5 (secondo paragrafo): mi pare che si entri in maniera esplicita (le liste di prodotti presentati e "prodotti di riserva") nel merito di procedure interne alle istituzioni. E' necessario?

2.6 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

2.6: errori nei riferimenti alle sezioni 2.5.1 e 2.5.2 2.6 b): il sottoinsieme cui si fa riferimento è quello dato dall'unione dei sottoinsiemi Area, settore concorsuale, settore disciplinare o a quelli separati? Meglio il primo caso. 2.6 (paragrafo prima del punto d)): "almeno i seguenti indicatori" lascia spazio ai risultati della collaborazione ANVUR-CRUI? La vogliamo menzionare?

2.6.1 LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA

2.6.1: esaminando la proposta di associazione delle valutazioni ai vari livelli emergono i seguenti aspetti:
a) Innanzitutto occorrerebbe dire con chiarezza che il campione di riferimento sul quale calcolare i segmenti corrispondenti alle varie valutazioni è sempre lo stesso, ovvero che esso è (come detto ora esplicitamente solo per i due primi casi) la "produzione scientifica internazionale dell'area". Questa indicazione è fondamentale e dovrebbe essere comunicata con chiarezza ai GEV, evitando che ognuno di essi si muova con criteri diversi da quelli del bando, come accaduto per l'esercizio 2004-2010, quando pare che il solo GEV dell'Area 02 abbia tentato di adeguarsi ai criteri allora detti. b) Una valutazione dei GEV coerente con quanto detto al punto a) e quindi con il bando porterebbe a valutazioni medie, in tutte le aree a livello del campione completo, pari a 0.35. Si evitano critiche a questa scelta, in quanto già presente nelle linee guida del MIUR. Tuttavia è opportuno porsi la domanda su come intende l'ANVUR affrontare il problema che emergerà sicuramente in presenza di valutazioni medie molto differenti nelle varie Aree. Trarrà l'ANVUR una conclusione, che appare al momento ovvia, sulla collocazione internazionale delle varie Aree? Come raccorda l'ANVUR il contenuto di questo paragrafo con quanto previsto al successivo 3.4.2? c) Inoltre, come detto sopra, per aree di qualità internazionale media (interpretando il bando come illustrato al punto a)) il valore medio delle valutazioni che emerge è 0.35 e la deviazione standard pari a 0.33. Nella VQR 2004-2010 (ignorando gli inattivi e i non valutati) abbiamo un valor medio pari a 0.41 e una deviazione standard di 0.43. Inserendo poi inattivi e non-valutabili, con percentuali dell'ordine dei percento, cambiano poco i valori delle medie e delle deviazioni standard per la VQR imminente (tutti con peso 0), ma si spostano quelli della VQR passata. Tutto ciò pone non pochi problemi per il confronto fra i due esercizi (si veda dopo).

3.1 GLI ADDETTI ALLA RICERCA

3.2 LE ISTITUZIONI

3.2 comma 5: assolutamente marginale come interesse il caso delle borse post-dottorato 3.2 commi 5 e 6: esiste una sovrapposizione fra queste informazioni e quelle fornite per SUA-RD.

3.3 I GEV

3.4 L'ANVUR

3.4.2: come detto sopra, occorrerebbe che i GEV si attenessero scrupolosamente, nell'assegnare le valutazioni ai prodotti, ai criteri definiti al punto 2.6.1; se ciò non avviene si potrebbero creare dei corto-circuiti logici o delle incongruenze fra le valutazioni dei GEV e le conclusioni dell'ANVUR sulla collocazione internazionale delle Aree. In altri termini questo compito, di cui al punto 3.4.2, dovrebbe essere svolto dall'ANVUR in strettissimo coordinamento con i GEV, fin dalla fase iniziale del processo di valutazione. Sarebbe anche opportuno che tale processo si concludesse con la pubblicazione di indicatori quantitativi.

SOTTOSEZIONI 41 - 42 - 43 - 44

4: mancano le scadenze temporali in capo al CINECA, che non sono affatto irrilevanti per le successive in capo alle istituzioni. 4.2 e 4.3 (accreditamento e mobilità): quando predispone il CINECA l'elenco degli addetti (e la loro "mobilità") che l'istituzione deve certificare entro il 31 ottobre? Queste scadenze non paiono facilmente gestibili a causa del cambiamento di guardia che avviene in numerosi Atenei; sarebbe opportuno spostare in avanti di almeno un mese. 4.4: sarebbe opportuno spostare in avanti di almeno 15 gg

OSSERVAZIONI SUGLI INDICATORI PROPOSTI

Appendici: I.1 la sezione cui fare riferimento è la 2.6, non la 2.5

CRITERI INDICATORI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

I.1.6 e II.1.6: preoccupa molto il criterio che verrà utilizzato per determinare gli indicatori di miglioramento. Qui appare, ancor di più che per altre situazioni, la necessità di effettuare confronti valutando le collocazioni in percentili delle distribuzioni nel primo e secondo esercizio, vista anche la differenza dei criteri di assegnazione delle valutazioni. Questo sembra un caso dove l'applicazione di votazioni standardizzate sarebbe molto opportuno. Su ciò è auspicabile una collaborazione con la CRUI come per il primo esercizio. Osservazione conclusiva (connessa con quanto appena detto sopra): l'aver introdotto dei significativi cambiamenti rispetto alla VQR2004-2010 nel numero dei prodotti (necessario per via del numero ridotto di anni esaminati) e soprattutto nei criteri con cui assegnare le valutazioni ai prodotti (di per sé non necessario) comporta che i confronti fra i due approcci diventino molto complicati. Bisognerebbe che l'ANVUR utilizzasse quel margine di manovra che si è creata dicendo "almeno" al paragrafo 2.6 per recuperare i risultati del lavoro fatto insieme alla CRUI ed in particolare per fare propri e pubblicare i risultati espressi in termini di voto standardizzato e relativi percentili teorici.

Ateneo 9

2.1 LE AREE

OSSERVAZIONE GENERALE: molte delle informazioni richieste (ad es. i finanziamenti) sono già state oggetto di rilevazione nella SUA-RD appena conclusa. Sembra opportuno prevedere dei meccanismi di importazione automatica delle informazioni dalla SUA-RD appena terminata.

2.2 I GEV

BANDO: "Per le Aree caratterizzate da particolare eterogeneità disciplinare ed elevata numerosità dei prodotti da valutare l'ANVUR può provvedere, in accordo con i Coordinatori, alla costituzione di sub-GEV con specifiche competenze disciplinari." OSSERVAZIONE: La ricerca è sempre più interdisciplinare. La proposta ANVUR è funzionale per trattare la maggior parte dei prodotti. Tuttavia la costituzione di sub-GEV può ulteriormente ridurre la interdisciplinarietà. Sembra necessario prevedere la possibilità di avvalersi di nuclei inter-GEV.

2.3 GLI ADDETTI ALLA RICERCA E I PRODOTTI DI RICERCA

OSSERVAZIONE: In un'ottica di responsabilizzazione degli atenei, sembra opportuno includere la possibilità di aggiungere "Nuove edizioni" (purchè ampiamente riviste rispetto alla precedente). Altrimenti chiarire che le nuove edizioni sono comunque valutate zero indipendentemente dal grado di innovatività. OSSERVAZIONE: Chiarire che cosa s'intende per Concordanza OSSERVAZIONE: Chiarire a quali condizioni un prodotto pubblicato on-line può essere valutato. Se il prodotto ha una versione on-line e una cartacea con date di pubblicazione differenti, chiarire quale delle due date fa fede. Altrimenti, garantire che l'uso arbitrario di una delle due date non sia penalizzante. BANDO: "4. Altri tipi di pubblicazione scientifica (solo se corredati da pubblicazioni atte a consentirne una adeguata valutazione)" OSSERVAZIONE: Chiarire se si intende "solo se corredati da opportuna documentazione atta a consentirne una adeguata valutazione". BANDO: "5. Brevetti" OSSERVAZIONE: Si suggerisce di sdoppiare "Domande per il rilascio di brevetto" e "Concessione del brevetto", chiarendo come saranno valutate le domande, le concessioni, le richieste di estensioni. BANDO: "2. si aumenta di una unità, invece che raddoppiare, il numero di prodotti per i ricercatori degli enti. Quest'ultima proposta dell'ANVUR tiene conto del fatto che anche i ricercatori degli enti non dispongono del 100% del loro tempo da dedicare alla ricerca, ma svolgono anche altre attività." OSSERVAZIONE: Il personale universitario non dispone del 100% del suo tempo da dedicare alla ricerca e alla didattica. Si ritiene quindi che il tempo dedicabile dal personale degli enti alla ricerca sia più correttamente stimabile nel doppio rispetto a quello del personale universitario.

2.4 ESENZIONI PARZIALI O TOTALI

2.5 INSERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA

BANDO: "I prodotti attribuiti all'ente di ricerca devono contenere in maniera esplicita l'affiliazione all'ente stesso dell'addetto che lo propone." OSSERVAZIONE: Appare una norma restrittiva. La regola di inserire l'affiliazione ad Enti di ricerca (come l'Indam) è recente. BANDO: "Nel caso in cui la copia pdf fornita dall'editore non sia resa disponibile a due settimane dalla data di scadenza per la sottomissione dei prodotti, le Istituzioni sono autorizzate a inserire nell'interfaccia CINECA una copia pdf realizzata a loro cura." OSSERVAZIONE: Due settimane sembrano un tempo eccessivamente breve, soprattutto nel caso di importanti editori stranieri la cui scarsa disponibilità rischia di far ricadere sulle Istituzioni una gran mole di lavoro.

2.6 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

BANDO: "c) profilo di competitività dell'ambiente di ricerca, come di seguito indicato" OSSERVAZIONE: Ove possibile questi punti andrebbero anche calcolati usando le stesse aggregazioni adottate per le pubblicazioni (quindi anche distinguendo per area, per settore concorsuale e per settore scientifico disciplinare). BANDO: "a) un peso pari al 75%, a quello di cui alla lettera b) un peso pari al 20% e a quello di cui alla lettera c) un peso pari al 5%." OSSERVAZIONE: Nell'osservare che le percentuali indicate sono significativamente differenti rispetto a quelle della precedente VQR, si ritiene importante che l'ANVUR adotti d'ora in avanti una linea il più possibile stabile. BANDO: "La metodologia di valutazione dei prodotti di ricerca che dà luogo ai primi due profili di qualità delle pubblicazioni di cui alle lettere a) e b) precedenti e agli indicatori sintetici d), e) e f) è descritta nella Sezione 2.5.1." OSSERVAZIONE: Dovrebbe essere 2.6.1 BANDO: "Le modalità di costruzione del terzo profilo di qualità relativo alle caratteristiche dell'ambiente della ricerca di cui alla lettera c) precedente è descritto nella Sezione 2.5.2." OSSERVAZIONE:

Dovrebbe essere 2.6.2

2.6.1 LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA

OSSERVAZIONE: Si ritiene necessario conoscere i criteri di valutazione dei prodotti prima o al massimo contestualmente all'uscita del bando. Chiarire come comportarsi nel caso di riviste recenti, che non hanno indicatori bibliometrici nel periodo 2011-14. E' opportuno un riferimento esplicito alla necessità che i revisori aggiungano note di commento e non si limitino a riportare la sola valutazione numerica. OSSERVAZIONE (1): a) I criteri della innovatività e del rigore metodologico non necessariamente covariano; non è chiaro né come vadano misurati né quale peso abbiano, al pari del terzo, l'impatto sulla comunità scientifica (nazionale o internazionale) e del quarto (posizionamento in una distribuzione) b) Pochissimi contributi possono essere collocati nelle prime due classi; il valutatore deve avere una conoscenza molto approfondita della produzione internazionale (possibile solo nei campi di sua diretta pertinenza); la sequenza dei punteggi è severamente penalizzante tutto ciò che non è buono o eccellente; c) Il riferimento delle altre 3 classi è alla distribuzione nazionale? In tal caso sono possibili "buchi" fra la II e la III classe (contributo sotto il 30% internazionale ma sopra il 30% nazionale) e) è discutibile l'attribuzione di punteggi in termini gerarchici e non in base al valore in sé di un prodotto (per definizione i prodotti eccellenti sono il 10%) Si propone: -L'attribuzione di punteggi deve essere adeguatamente motivata e la motivazione accessibile ai soggetti valutati e alla comunità scientifica - La valutazione delle strutture deve tener conto di attrezzature e fondi disponibili, meglio misure di valore aggiunto che gerarchie assolute. - si prevedano misure per migliorare aree e sedi meno performanti, contrastando l'immagine di darwinismo accademico che trasuda dal testo. OSSERVAZIONE (2): Si suggerisce di portare la valutazione di Accettabile a 0.2; Limitato a 0.1, per distinguere tra limitato e prodotto assente o non valutabile

3.1 GLI ADDETTI ALLA RICERCA

3.2 LE ISTITUZIONI

3.3 I GEV

3.4 L'ANVUR

SOTTOSEZIONI 41 - 42 - 43 - 44

OSSERVAZIONE: La nuova tempistica lascia un intervallo troppo esiguo per l'invio dei prodotti: sarebbe utile posticiparne la data, o anticipare quella di definizione dei criteri.

OSSERVAZIONI SUGLI INDICATORI PROPOSTI

BANDO: "d) il rapporto tra la somma delle valutazioni attribuite ai prodotti attesi dell'Istituzione nell'Area e la valutazione complessiva di Area; e) il rapporto tra il voto medio attribuito ai prodotti attesi dell'Istituzione nell'Area e il voto medio ricevuto da tutti i prodotti dell'Area" OSSERVAZIONE: Gli indicatori d) ed e) sembrano fortemente correlati. Chiarire la differenza. BANDO: indicatori IRAS1, IRAS2, IRAS3, IRAS4, IRAS5 OSSERVAZIONE: Sembra opportuno il calcolo degli indicatori anche per dipartimento. Al fine di riassumere il profilo di qualità, la somma delle valutazioni (rapportata alla somma totale) è un indicatore che non tiene conto della varianza dei dati, è molto sensibile ai valori anomali ed è influenzato dalla diversità di valutazione tra SSD distinti, ma della stessa Area. Sarebbe meglio utilizzare indicatori statisticamente più robusti, usando metodologie quali quelle suggerite dalla commissione Crui-Anvur presieduta dal Prof. Poggi. BANDO: IRAS5 OSSERVAZIONE: Si assume che tale indicatore sia calcolato raffrontando gli stessi indici e con gli stessi pesi nelle due VQR.

CRITERI INDICATORI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

BANDO: indicatori IRD1, IRD2, IRD3, IRD4 OSSERVAZIONE: Perché non utilizzare stessi indicatori con stessi pesi per l'istituzione e i dipartimenti? Ad esempio, perché manca un indicatore analogo all'IRAS2 anche per i dipartimenti? E' in ogni caso utile avere per i dipartimenti un indicatore calcolato secondo la metodologia prevista dalla commissione ANVUR-CRUI presieduta dal prof. Poggi.

Ateneo 10

2.1 LE AREE

2.2 I GEV

Nei criteri per la scelta degli esperti dei GEV mentre sono sicuramente da valutare positivamente esperienze di valutazione già compiute, sarebbe opportuno non riconfermare membri dei GEV della VQR 2004-2010 in toto o in parte, al fine da favorire il ricambio e evitare il rischio di autoreferenzialità.

2.3 GLI ADDETTI ALLA RICERCA E I PRODOTTI DI RICERCA

Se gli addetti sono quelli in servizio alla data del bando e se il bando prevedibilmente uscirà prima del 1 novembre 2015, è già previsto che alcuni cessino dal servizio prima della data di conferimento dei prodotti, creando alcune prevedibili difficoltà nel reperire i prodotti di questi addetti. Non sarebbe più opportuno conteggiare coloro che saranno in servizio al 1 novembre 2015? (La VQR 2004-2010, uscendo il 7 novembre 2011 aveva automaticamente risolto il problema)

2.4 ESENZIONI PARZIALI O TOTALI

Sarebbe opportuno prevedere tra le possibili esenzioni anche il prorettore vicario (figura presente in numerosi atenei)

2.5 INSERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA

2.6 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

Specificare meglio gli indicatori relativi alle caratteristiche dell'offerta formativa a livello dottorale.

2.6.1 LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA

3.1 GLI ADDETTI ALLA RICERCA

3.2 LE ISTITUZIONI

3.3 I GEV

3.4 L'ANVUR

SOTTOSEZIONI 41 - 42 - 43 - 44

Vista la vicinanza del periodo natalizio sarebbe opportuno posticipare la scadenza del 15 gennaio per la trasmissione dei prodotti, almeno al 31 gennaio

OSSERVAZIONI SUGLI INDICATORI PROPOSTI

Il peso si è spostato prevalentemente sulla valutazione dei prodotti della ricerca tagliando gli indicatori di internazionalizzazione e di alta formazione e ridimensionando fortemente quello relativo ai finanziamenti. Questa scelta penalizza le aree a carattere scientifico sperimentale, che per eccellere richiedono collaborazioni internazionali, collaboratori in alta formazione e capacità di attrarre finanziamenti. Si segnala inoltre la totale mancanza di indicatori di terza missione che viene stralciata dalla valutazione della qualità della ricerca. Queste scelte appaiono in contrasto con la discussione avviata sulla valutazione della ricerca dipartimentale mediante la SUA-RD e non si capisce come sarà possibile interpolare i risultati della SUA-RD e quelli della VQR come più volte enunciato da ANVUR. Benchè la VQR e la SUA-RD abbiano come tema unificante la valutazione dell'attività di ricerca e come idea quella di differenziarsi per metodologia di rilevazione, i principi ai quali si ispira la valutazione dovrebbero essere coerenti. Come sarà possibile interpolare i risultati di VQR e SUA-RD negli anni di intervallo tra due VQR secondo l'idea iniziale di ANVUR, se i dati su cui si basa la valutazione sono così diversi?

CRITERI INDICATORI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

Ateneo 11

2.1 LE AREE

2.2 I GEV

2.3 GLI ADDETTI ALLA RICERCA E I PRODOTTI DI RICERCA

1) Diversificare il numero di prodotti max da presentare in relazione all'Area (in linea con il DM) Ci sono aree che per natura pubblicano di più e che quindi potrebbero presentare un maggior numero di pubblicazioni (aree da 1 a 9: possibile prevedere 3 - 4 pubblicazioni/professore o ricercatore). 2) Rimuovere la limitazione del numero di pubblicazioni da presentare per gli RTD in base alla presa di servizio Questa limitazione penalizza i ricercatori che sono molto attivi, impedisce loro di essere valutati a pieno titolo (il fatto di avere pubblicato ancora prima di essere ricercatori e/o di avere pubblicato molto in breve tempo deve essere valorizzato). 3) Includere gli assegni di ricerca tra i soggetti valutati Speso la figura dell'assegno di ricerca è usata in modo alternativo alla figura del ricercatore, soprattutto per l'attrazione di giovani talenti internazionali. Escludere gli assegni di ricerca dalla valutazione, per alcune realtà che puntano molto sui giovani reclutati in ambito internazionale, equivale a escludere una quota consistente dei "ricercatori" attivi della struttura di riferimento.

2.4 ESENZIONI PARZIALI O TOTALI

2.5 INSERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA

2.6 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

Rimuovere la soglia minima di prodotti da presentare per valutare le singole strutture Nella scorsa VQR si è verificata (soltanto ex post) la presenza di una soglia minima pari a 10 prodotti: Estratto rapporto finale: "I valori degli indicatori per le strutture che hanno conferito meno di dieci prodotti (per le università) e meno di diciannove prodotti (per gli enti di ricerca) in una determinata Area non sono riportati per motivi di insufficiente affidabilità statistica e di protezione dei dati personali. Le soglie numeriche 10 e 19 per le università e per gli enti di ricerca sono state fissate in quanto indicano che sono coinvolti nella valutazione più di tre soggetti valutati. Inoltre, il dato è stato omesso anche nei (pochi) casi in cui la distribuzione percentuale dei prodotti nelle classi VQR poteva consentire l'individuazione univoca del(i) soggetto(i) valutati." La presenza di una soglia minima non consente ai piccoli istituti multidisciplinari di essere pienamente valorizzati, sarebbe quindi opportuno rimuovere tale vincolo minimo quando il rapporto tra persone valutate /numero di aree attive è inferiore al minimo dei prodotti richiesti. In ogni caso la soglia minima ove prevista andrebbe indicata.

2.6.1 LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA

3.1 GLI ADDETTI ALLA RICERCA

3.2 LE ISTITUZIONI

3.3 I GEV

3.4 L'ANVUR

SOTTOSEZIONI 41 - 42 - 43 - 44

OSSERVAZIONI SUGLI INDICATORI PROPOSTI

CRITERI INDICATORI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

Ateneo 12

2.1 LE AREE

2.2 I GEV

2.3 GLI ADDETTI ALLA RICERCA E I PRODOTTI DI RICERCA

Sottoponiamo all'attenzione dell'ANVUR l'opportunità di considerare tra i prodotti valutabili anche le recensioni. Ben diverse dalle 'schede bibliografiche', di natura meramente descrittiva, le recensioni (specie a monografie), richiedono l'impegno di una certa elaborazione critica e comportano per il 'recensore' l'impegno di entrare nell'argomento trattato, misurandosi con buona parte della bibliografia. Equivalenti alla tipologia delle 'note a sentenza' in ambito giuridico, «nelle quali l'analisi viene sviluppata come in un articolo, al quale sono quindi assimilabili», riesce davvero poco comprensibile la ragione dell'esclusione delle recensioni dal novero dei prodotti valutabili. Come le 'note a sentenza', anche le recensioni sono pubblicate nelle riviste scientifiche (soprattutto di 'Fascia A') per offrire un importante servizio alla comunità accademica e costituiscono uno dei principali strumenti per un aggiornamento bibliografico consapevole. Pertanto invitiamo l'ANVUR a prendere in considerazione la nostra richiesta, al fine di sanare una evidente disparità di trattamento riguardo a prodotti della medesima caratura scientifica. Ciò al fine di evitare disinteresse e demotivazione nei confronti della redazione di un prodotto che, per il fatto stesso di non essere valutabile, rischia seriamente o di perdere la cifra che lo caratterizza o, come extrema ratio, di scomparire per sempre.

2.4 ESENZIONI PARZIALI O TOTALI

2.5 INSERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA

2.6 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

2.6.1 LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA

La bozza di bando della nuova VQR (2011-2014) ha profondamente modificato, rispetto al bando della precedente VQR (2004-2010), l'esplicitazione dei livelli all'interno dei quali ricondurre le diverse pubblicazioni scientifiche. A prescindere dalla considerazione formale che, forse per mero errore materiale, nell'elencazione si salta la lettera d), per i settori non bibliometrici, come quello giuridico, sulla base di quale criterio si calcola questo ideale, e pertanto astratto, "impatto nella comunità scientifica di riferimento a livello internazionale" e questa altrettanto astratta collocazione nel n% "della distribuzione della produzione scientifica internazionale dell'area cui appartiene", considerato che la maggior parte delle Riviste giuridiche, anche di classe A, ha una diffusione internazionale non sufficientemente tracciabile e che la maggior parte delle monografie e dei volumi collettanei dell'area scientifica 12 ha una diffusione prevalentemente nazionale? Facendo un confronto tra i due bandi (VQR 2004-2010 e VQR 2011-2014) si ha la certezza che, sulla base dei criteri esplicitati nella bozza del nuovo bando, i prodotti dell'area 12 difficilmente potrebbero ambire ai primi due livelli (eccellente ed elevato) considerata la prevalente rilevanza nazionale della maggior parte dei Settori scientifico-disciplinari, fortemente ancorati all'ordinamento giuridico statale. Leggendo la bozza di bando della VQR 2011-2014 si ha la netta impressione che ciò che si è voluto scacciare dalla porta (il criterio bibliometrico) si faccia rientrare dalla finestra e che il sistema sia affetto da una preoccupante discrezionalità, almeno per quanto concerne i settori non bibliometrici.

3.1 GLI ADDETTI ALLA RICERCA

3.2 LE ISTITUZIONI

3.3 I GEV

3.4 L'ANVUR

SOTTOSEZIONI 41 - 42 - 43 - 44

OSSERVAZIONI SUGLI INDICATORI PROPOSTI

CRITERI INDICATORI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

Ateneo 13

2.1 LE AREE

2.2 I GEV

Il bando non dice nulla rispetto alle modalità di selezione dei 400 esperti di valutazione, né rispetto a quali criteri i GEV verranno formati (genere, settore di appartenenza, conflitti di interesse, legami fra i vari membri) Le regole di formazione dei GEV devono essere esplicitate da Anvur in maniera chiara e devono poter essere verificate

2.3 GLI ADDETTI ALLA RICERCA E I PRODOTTI DI RICERCA

Alcune tipologie non sono chiare. Va ad esempio chiarito e definito cosa sia la tipologia contributo a forum o dibattito e per quali aree essa sia valida. Tale ambiguità era anche nella SUA RD e non è mai stata chiarita Non è indicata fra le tipologie valide la curatela. Per alcune aree questa tipologia di lavori ha una importanza fondamentale. Essa era prevista nella SUA RD. Ci sono state numerose riunioni con le società scientifiche di area 10 in cui era stata spiegata chiaramente la valenza e l'importanza delle curatele. Poiché il bando dice che i GEV possono limitare le tipologie di prodotti, ma non aumentarle, non sembra possibile che l'inclusione di questa tipologia possa avvenire neppure a livello di GEV Un ulteriore problema è rappresentato dai brevetti che sono tipologia ammessa ma: Non si dice se pubblicati, concessi o depositati Non si dice se debbano essere accompagnati da pubblicazioni scientifiche che li descrivano Per quanto attiene alla loro valutazione ci si aspetta che i criteri vengano esplicitati dai GEV coinvolti. Resta poi il problema dei PDF da allegare. Dopo gli enormi problemi della scorsa VQR è prevedibile che tutti abbiano già a disposizione i PDF nella versione pubblicata, ma se ciò non fosse è necessario che venga permesso l'invio della versione dell'autore già comprensiva di tutte le revisioni insieme ad una lettera di conformità con la versione pubblicata dall'editore. La richiesta del PDF agli editori tramite procedura cineca è stata nella scorsa VQR in alcuni casi penalizzante. Si richiede inoltre di rendere pubblico il format della scheda di valutazione che verrà fornita ai revisori

2.4 ESENZIONI PARZIALI O TOTALI

2.5 INSERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA

2.6 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

2.6.1 LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA

Anche in questa, come nella VQR precedente si è scelta la strada del mix valutativo peer review e bibliometria, con almeno un 50% dei prodotti valutati in peer review. Questo punto presenta due bias. In primo luogo le due metodologie danno luogo a risultati incomparabili. Più generosi quelli bibliometrici e più severi quelli della peer review. Già nello scorso esercizio VQR 2004-2010 la correlazione fra le due metodologie era risultata limitata o al più modesta (poor to fair). Ciò porterà a grosse differenze fra le aree (bibliometriche e non bibliometriche), ma anche all'interno della stessa area, dove le disparità nel giudizio finale saranno ancora più evidenti. Del resto lo dicono anche gli estensori del documento The metric tide recentemente pubblicato da Hefce: No metric can currently provide a like-for-like replacement for REF peer review L'applicazione della bibliometria in questo esercizio risulta ancora più problematica perché l'arco temporale di maturazione delle citazioni non appare sufficientemente lungo per poter dare risultati affidabili. Nel caso di pubblicazioni del 2014 potrebbe essere circa un anno. Il che significa che nella maggior parte dei casi prevarrà il peso attribuito alla rivista con tutte le conseguenze: valutazione del contenitore e non del contenuto, indicatore non utilizzabile da solo e per valutazioni automatiche (vd. Manifesto di Leiden, S. Francisco Declaration) Rispetto al giudizio di qualità il terzo criterio: impatto attestato o potenziale, risulta difficile da definire e ancora di più da valutare. L'arco temporale è troppo breve e manca la contestualizzazione

3.1 GLI ADDETTI ALLA RICERCA

3.2 LE ISTITUZIONI

Parte dei dati relativi alle figure in formazione sono già stati forniti in sede di scheda SUA RD. Ci si augura di non dovere rifare il lavoro almeno per gli anni 2011-2013, altrimenti in che modo la Scheda SUA potrà essere utile nella

transizione da una VQR all'altra? La stessa cosa vale per le altre informazioni (così definite da Anvur e già compilate per gli anni 2011.2013 della SUA RD)

3.3 I GEV

3.4 L'ANVUR

Nota generale di scetticismo: appare improbabile che Anvur in tre giorni (dal 28 al 31 di luglio) riesca a leggere ed elaborare tutti i commenti ricevuti

SOTTOSEZIONI 41 - 42 - 43 - 44

OSSERVAZIONI SUGLI INDICATORI PROPOSTI

La VQR attuale modifica la suddivisione delle fasce rendendo incomparabili i risultati con quelli della VQR precedente. L'indicatore IRAS5 risulta pertanto inapplicabile. Gli indicatori sono gli stessi della VQR precedente. Pare non esserci stata alcuna revisione degli indicatori nonostante i problemi fatti rilevare da più parti, per cui gli esiti avranno la stessa consistenza degli esiti della VQR 2004-2010. Il mix valutativo, che non viene utilizzato in nessuna parte al mondo, per le ragioni spiegate, rende i risultati finali poco attendibili.

CRITERI INDICATORI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

Per lo stesso motivo per cui l'IRAS5 se calcolato porta a distorsioni perché i riferimenti sono cambiati, anche l'IRD4 se calcolato porterà a distorsioni

Ateneo 14

2.1 LE AREE

2.2 I GEV

2.3 GLI ADDETTI ALLA RICERCA E I PRODOTTI DI RICERCA

2.4 ESENZIONI PARZIALI O TOTALI

Si suggerisce di prevedere una riduzione di 1 prodotto anche per la figura del Prorettore.

2.5 INSERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA

2.6 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

Si suggerisce di scorporare IRAS3 e IRD2 in due sotto-indicatori, uno dei quali copra i grant nazionali e l'altro i grant internazionali. In particolare, un peso maggiore andrebbe dato a bandi Europei prestigiosi quali i grant ERC. Per quest'ultimo sottoindicatore, il peso nel punteggio totale andrebbe aumentato. Si suggerisce inoltre sui valori economici dei progetti, di considerare le entrate per competenza e non quelle di cassa.

2.6.1 LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA

Si suggerisce di scorporare IRAS3 e IRD2 in due sotto-indicatori, uno dei quali copra i grant nazionali e l'altro i grant internazionali. In particolare, un peso maggiore andrebbe dato a bandi Europei prestigiosi quali i grant ERC. Per quest'ultimo sottoindicatore, il peso nel punteggio totale andrebbe aumentato. Si suggerisce inoltre sui valori economici dei progetti, di considerare le entrate per competenza e non quelle di cassa.

3.1 GLI ADDETTI ALLA RICERCA

3.2 LE ISTITUZIONI

3.3 I GEV

3.4 L'ANVUR

SOTTOSEZIONI 41 - 42 - 43 - 44

OSSERVAZIONI SUGLI INDICATORI PROPOSTI

Si suggerisce di scorporare IRAS3 e IRD2 in due sotto-indicatori, uno dei quali copra i grant nazionali e l'altro i grant internazionali. In particolare, un peso maggiore andrebbe dato a bandi Europei prestigiosi quali i grant ERC. Per quest'ultimo sottoindicatore, il peso nel punteggio totale andrebbe aumentato.

CRITERI INDICATORI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

Si suggerisce di scorporare IRAS3 e IRD2 in due sotto-indicatori, uno dei quali copra i grant nazionali e l'altro i grant internazionali. In particolare, un peso maggiore andrebbe dato a bandi Europei prestigiosi quali i grant ERC. Per quest'ultimo sottoindicatore, il peso nel punteggio totale andrebbe aumentato.

Ateneo 15

2.1 LE AREE

Con riferimento alle note metodologiche della scorsa VQR, gli esperti ANVUR hanno rilevato in Area 8 una forte disomogeneità tra le aree dell'Ingegneria e quelle dell'Architettura, che ha portato alla suddivisione in due aree, 8a e 8b. La stessa disomogeneità si riflette, a sua volta, nel macrosettore Architettura (13 discipline) In particolar modo nel confronto tra il design e le altre discipline del progetto. Si chiede la separazione del Design, in un'area dedicata (8c) o quantomeno la sua trattazione separata in un sub-GEV.

2.2 I GEV

“i GEV redigono il rapporto conclusivo di area”. Si chiede che tutti i GEV abbiano modelli definiti delle tabelle da pubblicare (stesse variabili e stessa stratificazione per area, SC, SSD, Istituzioni, Strutture) in modo da facilitare l'analisi dei risultati evitando così la necessità di ricalcoli discutibili.

2.3 GLI ADDETTI ALLA RICERCA E I PRODOTTI DI RICERCA

“Tutti gli addetti proposti dalle Istituzioni per l'esercizio di valutazione dovranno possedere l'identificativo ORCID, che dovrà essere indicato nella procedura di accreditamento. A tal fine, il CINECA predisporrà una procedura, gratuita per le Istituzioni, che semplificherà il processo di registrazione sul sito di ORCID.” Si ritiene opportuno ribadire che deve essere possibile gratuitamente associare i prodotti in IRIS con l'id ORCID. Prodotti di ricerca: (pag. 5) Contributo in volume (inclusi Atti di convegni a stampa) Presumibilmente sarà mantenuta l'obbligatorietà di ISBN/ISSN per gli atti di convegno. Segnaliamo che per alcuni SSD (ad es. ICAR/03 e INF/01) alcune delle principali manifestazioni di riferimento scientifico mondiale (es: International Water Association - IWA Specialist Conference, alcune IEEE International conference) producono Proceedings privi di ISBN/ISSN. Si chiede di ammettere la possibilità di presentare prodotti di questo tipo, allegando la call for paper con la specifica del processo di peer review adottato.

2.4 ESENZIONI PARZIALI O TOTALI

2.5 INSERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA

(pag. 8) “Per evitare una seconda tornata di inserimenti di prodotti da parte degli addetti, questi, nel caso di prodotti con più autori, devono inserire nella lista un numero di prodotti tale da consentire margini sufficienti di scelta alle Istituzioni. Nel caso di prodotti con autore singolo o con coautori appartenenti a Istituzioni diverse, ogni addetto può limitarsi a inserire nella lista il numero di prodotti strettamente necessario a soddisfare i requisiti sui prodotti attesi” Non si ritiene sia argomento da bando. E' compito di ogni Istituzione definire le modalità con cui operare al proprio interno. Si chiede di eliminare tale obbligo (intero paragrafo) o mettere “possono” al posto di “devono”. “scheda descrittiva redatta in lingua italiana o inglese (la scelta della lingua è fatta dalle Istituzioni in base all'area di riferimento)”. Significa che la scelta della lingua è omogenea per Area e per Istituzione? Innanzitutto, per la stessa area, istituzioni diverse potrebbero usare lingua diverse e, secondariamente, potrebbe richiedere una pericolosa rilavorazione da parte dell'Ateneo. Riteniamo più semplice lasciare la scelta all'autore in fase di selezione dei prodotti. “Nel caso in cui la copia pdf fornita dall'editore non sia resa disponibile a due settimane dalla data di scadenza per la sottomissione dei prodotti, le Istituzioni sono autorizzate a inserire nell'interfaccia CINECA una copia pdf realizzata a loro cura. Tale copia sarà utilizzata a esclusivo scopo di valutazione con esplicito divieto di diffusione.” Occorre chiarire meglio che questa “autorizzazione” vale per tutti gli editori e non solo per quelli compresi nell'accordo ministeriale. Si tratta di un esercizio di valutazione. E' opportuno che il bando dichiari, senza ombra di dubbio, che tutti i pdf allegati saranno utilizzati ad esclusivo scopo di valutazione, con esplicito divieto di diffusione da parte dei GEV.

2.6 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

2.6.1 LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA

Nella sezione 2.6.1 (quinto paragrafo) si pone un vincolo forte: in ogni caso almeno il 50% dei prodotti complessivi sarà sottoposto a peer review. Come evidenziato dalla scorsa VQR, l'applicazione, nelle aree bibliometriche, del mix valutazione automatica – peer review ha generato notevoli distorsioni poiché la valutazione attraverso peer-review è

sempre più severa della valutazione puramente bibliometrica. E' opportuno intervenire per limitare al massimo questo effetto, ad esempio limitando l'uso della peer-review ai soli prodotti più recenti (per i quali gli indicatori bibliometrici risultano poco affidabili), e successivamente comunicare in modo chiaro ai ricercatori da quale processo discende la valutazione ricevuta, indicando in modo esplicito i dati bibliometrici utilizzati.

3.1 GLI ADDETTI ALLA RICERCA

3.2 LE ISTITUZIONI

3.3 I GEV

3.4 L'ANVUR

SOTTOSEZIONI 41 - 42 - 43 - 44

OSSERVAZIONI SUGLI INDICATORI PROPOSTI

La questione più rilevante riguarda i criteri di valutazione. Non è ammissibile che vengano resi noti dopo aver avviato la richiesta dei prodotti. I criteri devono essere resi pubblici prima dell'avvio della selezione dei prodotti.

CRITERI INDICATORI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

Ateneo 16

2.1 LE AREE

2.2 I GEV

2.3 GLI ADDETTI ALLA RICERCA E I PRODOTTI DI RICERCA

La riduzione a 2, per gli universitari non associati ad altro Ente, del numero di prodotti in un quadriennio, sembra, almeno in certe aree, un po' riduttivo e tendente all'appiattimento dei valori.

2.4 ESENZIONI PARZIALI O TOTALI

2.5 INSERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA

2.6 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

Appare positivo il criterio di attribuzione del 20% del punteggio ai prodotti dei neo-assunti o di coloro che sono transitati a posizioni superiori, onde responsabilizzare gli Atenei sulle scelte da fare.

2.6.1 LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA

3.1 GLI ADDETTI ALLA RICERCA

3.2 LE ISTITUZIONI

3.3 I GEV

3.4 L'ANVUR

SOTTOSEZIONI 41 - 42 - 43 - 44

OSSERVAZIONI SUGLI INDICATORI PROPOSTI

Le valutazioni sono date anche per settore concorsuale, che però non compare nei dati identificativi che la struttura deve trasmettere (Area, SSD, ERC, ORCID). Ha senso mantenere le valutazioni sia per SSD che per Settore concorsuale?

CRITERI INDICATORI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

Ateneo 17

2.1 LE AREE

2.2 I GEV

2.3 GLI ADDETTI ALLA RICERCA E I PRODOTTI DI RICERCA

Paragrafo 2.3 pagina 3. Il bando riporta: "Per tutte le categorie partecipano alla VQR soltanto coloro che sono in servizio alla data del presente bando." Dato che il bando definitivo sarà emanato il 31 luglio partecipano alla valutazione anche gli addetti che andranno in quiescenza l'1 novembre 2015. D'altra parte l'accreditamento si chiude il 31 ottobre 2015 e quindi non sarà possibile caricare i prodotti prima dell'1 novembre 2015. Gli addetti che dall'1 novembre 2015 saranno in quiescenza come caricheranno i prodotti? Bisognerebbe prevedere che il caricamento dei prodotti degli addetti in quiescenza dall'1 novembre possa essere delegato al Rettore nel caso in cui tali soggetti risultassero inadempienti entro una certa data, ad esempio il 15 novembre 2015. Paragrafo 2.3 pagina 4. Nella frase "I risultati della loro produzione scientifica saranno attribuiti alle Istituzioni in proporzione alla durata dell'impegno in ciascuna Istituzione" andrebbe meglio chiarito il significato della parola "risultati". Probabilmente si intende "I punteggi conseguiti nella valutazione dei loro prodotti ...". Paragrafo 2.3 pagina 5. Al punto 3.a. indicare oltre a Capitolo o Saggio anche "Atti di convegni a stampa". Tra i prodotti sono indicati i "brevetti", senza nessuna altra specificazione. Per questa tipologia sappiamo che sono necessarie altre indicazioni: vanno considerati solo quelli concessi nel quadriennio o anche quelli di cui si è presentata domanda? Nel bando precedente era comunque specificato "concessi nel settennio..." Paragrafo 2.3 pagina 5. Fatto salvo il principio che "per ognuno degli addetti l'Istituzione di appartenenza seleziona, da un insieme suggerito da ciascun soggetto, il numero di prodotti atteso", è opportuno prevedere che l'Istituzione possa, con motivata relazione, intervenire sulla lista predisposta dall'addetto. Si immagini, ad esempio, una scelta sbagliata per mero errore materiale ..., le conseguenze ricadrebbero sull'Istituzione. Potrebbe anche accadere che i singoli addetti possano rifiutarsi di selezionare i prodotti. Come si gestirebbe questa eventualità? Per queste ragioni è opportuno prevedere che il Rettore possa intervenire sulla lista dei prodotti dei singoli addetti allo scopo di tutelare gli interessi dell'Ateneo.

2.4 ESENZIONI PARZIALI O TOTALI

2.5 INSERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA

2.6 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

A causa del ritardo con cui si sono concluse le due sessioni di Abilitazione Scientifica Nazionale sarebbe opportuno estendere la Mobilità a tutti gli addetti che dall'1 gennaio 2011 al 31 ottobre 2015 "sono passati da un ruolo ad un altro, o sono stati immessi in ruolo o sono stati trasferiti da altra struttura". I dati relativi all'impiego delle risorse provenienti dal Piano Straordinario Associati sarebbero più significativi.

2.6.1 LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA

Il bando prevede: "All'interno dei margini di libertà di ogni GEV nel decidere la percentuale di prodotti cui applicare l'analisi bibliometrica, almeno la metà più uno dei prodotti complessivi (incluso tutte le aree) sarà valutata utilizzando la peer review." Visti gli esiti e la disparità di valutazione nella scorsa VQR per i lavori andati in peer review rispetto a quelli in analisi bibliometrica, si chiede attenzione e trasparenza in questa procedura. I GEV dovrebbero chiarire bene in base a quali criteri si andrà in peer review. Se si intende realmente analizzare il 50% dei prodotti in peer review, si potrebbe chiedere ad ogni autore di indicare quale dei suoi due prodotti vuole che sia valutato in peer review. Inoltre si potrebbe su richiesta dell'interessato fornire il giudizio delle peer review.

3.1 GLI ADDETTI ALLA RICERCA

3.2 LE ISTITUZIONI

3.3 I GEV

3.4 L'ANVUR

SOTTOSEZIONI 41 - 42 - 43 - 44

Considerata l'importanza che avranno i criteri definiti dai GEV nell'esercizio di valutazione, anziché pubblicarli solo in forma definitiva il 31 ottobre 2015, l'ANVUR potrebbe pubblicarli in forma provvisoria chiedendo all'intera Comunità Accademica eventuali commenti e proposte di modifica entro un breve lasso di tempo, così come fatto per il bando provvisorio.

OSSERVAZIONI SUGLI INDICATORI PROPOSTI

Punto I.2 Il modo in cui gli indicatori IRAS saranno integrati e trasformati in un indicatore unico dovrebbe essere reso noto ex ante.

CRITERI INDICATORI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

Nella valutazione del singolo Dipartimento bisognerebbe tenere conto della valutazione di tutti i prodotti presentati dall'Ateneo con autori afferenti al Dipartimento, quindi anche della valutazione degli eventuali prodotti con autori afferenti al Dipartimento ma presentati da coautori afferenti ad altri Dipartimenti. Ciò aiuterebbe anche a risolvere eventuali conflitti di attribuzione. Sarebbe molto utile inserire, ove possibile, un indicatore sulla qualità del reclutamento. Infine

Ateneo 18

2.1 LE AREE

Non ci sono osservazioni

2.2 I GEV

Non ci sono osservazioni

2.3 GLI ADDETTI ALLA RICERCA E I PRODOTTI DI RICERCA

Per quanto riguarda i prodotti della ricerca, all'interno della tipologia 1 (Monografia scientifica) riteniamo che dovrebbe essere cancellata o meglio specificata la tipologia 1.b "Raccolta di saggi propri di ricerca" (pubblicati a partire dal 2011). Una raccolta di saggi pubblicati tra 2011 e 2014 può diventare un espediente per far valere come monografia un insieme di lavori irrelati tra loro; potrebbe avere un senso solo se si precisasse che i saggi devono essere ben connessi in quanto sviluppo di un'unica tematica o di un unico progetto di ricerca. Il rischio è anche che si rincorrono piccoli editori per realizzare raccolte casuali, ovvero monografie fittizie. Non si comprende, al contrario, perché non siano elencati tra i prodotti riconducibili alle monografie i "manuali critici". Un manuale può raggiungere altissimi livelli di elaborazione scientifica (basti pensare ai manuali di studiosi come Tagliavini o Varvaro ancora oggi consultati dalla comunità scientifica). Spetterà ai GEV e ai valutatori da loro scelti stabilire se si tratti di una mera sintesi o di un'adeguata elaborazione scientifica. D'altro canto alla tipologia delle monografie sono ricondotte anche le "Bibliografie critiche o ragionate", per le quali spetterà al valutatore stabilire se si tratti di una mera raccolta di dati o di uno studio. All'interno della tipologia 2 (Contributo in riviste) si ritiene rischiosa l'inclusione di un prodotto denominato genericamente "Lettera"; se con ciò si intende il contributo a un dibattito sotto forma di lettera, può essere incluso all'interno di 2.d "Contributo a Forum/Dibattito". Si corre altrimenti il rischio di trovarsi di fronte agli scritti più fantasiosi, con aggravio del lavoro di selezione da parte di istituzioni e GEV. Riepilogando si chiede: cancellare o specificare meglio "1.c Raccolta di saggi"; inserire tra le monografie "Manuali critici"; cancellare "2.c Lettera".

2.4 ESENZIONI PARZIALI O TOTALI

Non è chiaro se l'esenzione sia un obbligo o solo una facoltà. Coloro che hanno ricoperto cariche direttive per almeno due anni nel quadriennio 2011-2014 possono comunque presentare i loro prodotti scientifici quando siano stati pubblicati in quegli anni? L'esonero non penalizza la valutazione della struttura, ma non avvalersi eventualmente della facoltà avvantaggia la struttura? Si chiede, infatti, che, nel caso sia possibile non usufruire delle esenzioni da parte degli addetti che abbiano ricoperto cariche tra il 2011 e il 2014, il giudizio sui loro prodotti abbia un peso maggiore nella valutazione della struttura cui appartengono.

2.5 INSERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA

Non ci sono osservazioni.

2.6 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

Non ci sono osservazioni.

2.6.1 LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA

Poiché si è introdotto un nuovo livello di giudizio ("elevato") e la collocazione dei prodotti eccellenti è invece stata ridotta al 10% della distribuzione della produzione scientifica, si ritiene che i pesi attribuiti ai livelli successivi a "eccellente" vadano ricalibrati. Dare, peraltro, un peso maggiore ai prodotti giudicati elevati o discreti ridurrà la tentazione di assegnare al livello eccellente prodotti che lo sono solo per alcuni aspetti. Assegnare inoltre peso 0 al prodotto "limitato" allo stesso modo del prodotto "non valutabile" è un'incongruenza: il prodotto limitato è comunque accolto entro i prodotti scientifici, anche se è significativo solo in ambiti ristretti, mentre il prodotto non valutabile (a parte i casi di mancata presentazione, anni non pertinenti, ecc.) non appartiene affatto ai prodotti che abbiamo stabilmente definito come scientifici. Si propone pertanto la seguente redistribuzione dei pesi: Eccellente peso 1 Elevato peso 0,8 Discreto peso 0,5 Accettabile peso 0,3 Limitato peso 0,1 Non valutabile peso 0 Per quanto riguarda ancora i prodotti non valutabili, ci si chiede che cosa si intenda per "allegati inadeguati": se si tratta di allegati manomessi o privi delle informazioni richieste, è giusto, ma va considerata l'eventualità che le procedure

CINECA rendano talvolta problematici, come è accaduto nella precedente VQR, il caricamento e la lettura dei pdf. In questi casi i GEV devono chiedere che il pdf possa essere caricato una seconda volta.

3.1 GLI ADDETTI ALLA RICERCA

Non ci sono osservazioni.

3.2 LE ISTITUZIONI

Non ci sono osservazioni.

3.3 I GEV

Non ci sono osservazioni.

3.4 L'ANVUR

Non ci sono osservazioni.

SOTTOSEZIONI 41 - 42 - 43 - 44

Sottosezione 4.2 Le Istituzioni. Alcune scadenze temporali, in particolare quella del 31 ottobre relativa all'accREDITAMENTO, che prevede la certificazione degli elenchi e la cura preliminare dell'acquisizione di ORCID da parte di ogni addetto, vanno necessariamente subordinate alla data in cui saranno definitivamente attive le procedure informatiche e le linee guida del CINECA. In caso, infatti, di ritardi da parte del CINECA (eventualità purtroppo frequente) le istituzioni non avrebbero il tempo necessario per organizzarsi.

OSSERVAZIONI SUGLI INDICATORI PROPOSTI

Non ci sono osservazioni.

Non ci sono osservazioni.

CRITERI INDICATORI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

Non ci sono osservazioni.

Ateneo 19

2.1 LE AREE

2.2 I GEV

2.3 GLI ADDETTI ALLA RICERCA E I PRODOTTI DI RICERCA

2.4 ESENZIONI PARZIALI O TOTALI

2.5 INSERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA

2.6 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

nel punto in cui è specificato "La metodologia di valutazione dei prodotti di ricerca che dà luogo ai primi due profili di qualità delle pubblicazioni di cui alle lettere a) e b) precedenti e agli indicatori sintetici d), e) e f) è descritta nella Sezione 2.5.1. Le modalità di costruzione del terzo profilo di qualità relativo alle caratteristiche dell'ambiente della ricerca di cui alla lettera c) precedente è descritto nella Sezione 2.5.2." il rimando alle sezioni 2.5.1 e 2.5.2 è errato in quanto in realtà ci si riferisce rispettivamente alle sezioni 2.6.1 e 2.6.2

2.6.1 LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA

3.1 GLI ADDETTI ALLA RICERCA

3.2 LE ISTITUZIONI

3.3 I GEV

3.4 L'ANVUR

SOTTOSEZIONI 41 - 42 - 43 - 44

OSSERVAZIONI SUGLI INDICATORI PROPOSTI

CRITERI INDICATORI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

Ateneo 20

2.1 LE AREE

Nessun commento in particolare.

2.2 I GEV

Nessun commento in particolare

2.3 GLI ADDETTI ALLA RICERCA E I PRODOTTI DI RICERCA

Pagina 6 - Converrebbe forse specificare meglio il punto 2. "Si aumenta di una unita' rispetto agli universitari invece che ..."

2.4 ESENZIONI PARZIALI O TOTALI

L'inclusione dei membri delle commissioni ASN tra i beneficiari di una riduzione del numero di prodotti da presentare potrebbe richiedere un allargamento anche ad altre figure istituzionali di servizio laddove Rettore e Direttore di Dipartimento o assimilati svolgono un ruolo di coordinamento la cui complessità è ampiamente riconosciuta in tutti gli Atenei e altre strutture di Ricerca

2.5 INSERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA

La frase "Per evitare una seconda tornata di inserimenti di prodotti da parte degli addetti, questi, nel caso di prodotti con più autori, devono inserire nella lista un numero di prodotti tale da consentire margini sufficienti di scelta alle Istituzioni." lascia margini di discrezionalità che gli Atenei potrebbero avere difficoltà a risolvere. Potrebbe essere opportuno dare una linea guida sul numero di prodotti da inserire in eccedenza.

2.6 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

Da come è articolato il testo sembrerebbe che, per il punto a), non sussiste alcuna clausola secondo la quale "Si prescinde dall'individuazione di questo punteggio nel caso in cui il sottoinsieme è composto da meno di due addetti" Anche per i profili di cui alle lettere a, b, c sarebbe utile per gli Atenei avere un quadro Dipartimentale propedeutico all'eventuale presenza di premialità interne. In generale non è chiarissimo cosa sarà reso noto per i Dipartimenti e cosa per le Aree. Sarebbe bene che emergesse quanto più possibile a livello di aggregazioni Dipartimentali (ivi comprese le voci di valutazione relative al reclutamento ove possibile) Il profilo di qualità c) lascia qualche dubbio sulla possibilità di valutare le caratteristiche dell'offerta formativa a livello dottorale laddove molte scelte, soprattutto per gli Atenei più piccoli sono state dettate dalle evoluzioni normative in materia.

2.6.1 LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA

Sarebbe il caso di valutare la possibilità di assegnare dei punteggi continui con un giudizio di qualità generale associato a intervalli (es. eccellente - punteggio da 0.9 a 1). Con l'attuale metodologia un prodotto accettabile inquadrabile al 50% della distribuzione ha un punteggio pari a 0.1 laddove a un prodotto eccellente inquadrabile al 90% ha un punteggio pari a 1.0 (con un fattore 10 tra l'uno e l'altro). L'uso dei punteggi renderebbe forse anche più semplice il lavoro dei Referee.

3.1 GLI ADDETTI ALLA RICERCA

Nessun commento particolare se non l'auspicio che gli strumenti informatici siano rilasciati per tempo

3.2 LE ISTITUZIONI

Al punto 5 ii) si intuisce che i formandi nella ricerca sono associati ai dipartimenti afferenza del dottorato o dell'assegno laddove in alcuni casi i collegi sono composti da docenti provenienti da più dipartimenti. Si dovrebbe forse immaginare di associare il formando al tutor o di spalmare la valutazione dei dottorati sui dipartimenti che concorrono alla costituzione del collegio dei docenti.

3.3 I GEV

Sarebbe utile che la valutazione delle Aree a livello nazionale fosse inquadrata nel posizionamento dell'Area a livello internazionale. Questo lavoro è in parte svolto dall'ANVUR che però sembra basarsi solo su indicatori bibliometrici

3.4 L'ANVUR

Nessun commento particolare

SOTTOSEZIONI 41 - 42 - 43 - 44

Nessun commento particolare

OSSERVAZIONI SUGLI INDICATORI PROPOSTI

Sarebbe il caso di valutare la possibilità di assegnare dei punteggi continui con un giudizio di qualità generale associato a intervalli (es. eccellente - punteggio da 0.9 a 1). Con l'attuale metodologia un prodotto accettabile inquadrabile al 50% della distribuzione ha un punteggio pari a 0.1 laddove a un prodotto eccellente inquadrabile al 90% ha un punteggio pari a 1.0 (con un fattore 10 tra l'uno e l'altro). L'uso dei punteggi renderebbe forse anche più semplice il lavoro dei Referee. Si rammenta l'importanza di avere tutte le valutazioni a livello di aggregato Dipartimentale. Per l'IRAS3 laddove la varianza della prestazione è molto elevata (ad esempio pochissimi gruppi che ricevono finanziamenti in un'Area) sarebbe utile prevedere qualche meccanismo di compensazione statistica. Le entrate di cassa andrebbero forse valutate per tipologia di progetti omogenei.

CRITERI INDICATORI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

Per i Dipartimenti la voce 5 sulla formazione va ben pesata in relazione a due aspetti - i dottorandi/assegnisti dovrebbero forse andare in quota al Dipartimento al quale afferisce il tutor - poichè la distribuzione delle borse viene a volte fatta dall'Ateneo sulla base di ragionamenti di opportunità, c'è il rischio che una scelta dell'Ateneo condizioni positivamente la qualità di un Dipartimento a discapito di un altro.

Ateneo 21

2.1 LE AREE

2.2 I GEV

2.3 GLI ADDETTI ALLA RICERCA E I PRODOTTI DI RICERCA

2.3 - Tutti gli addetti proposti dalle Istituzioni per l'esercizio di valutazione dovranno possedere l'identificativo ORCID, che dovrà essere indicato nella procedura di accreditamento. Nel caso in cui un addetto non provveda alla registrazione del codice ORCID entro i tempi prestabiliti (31 ottobre 2015), si richiede che venga prevista una finestra temporale (dal 15/10/2015 al 31/10/2015) in cui l'Istituzione sia autorizzata alla registrazione per conto dell'addetto insolvente al fine di non venir penalizzata. 2.3 - 3. Contributo in volume (inclusi Atti di convegni a stampa) A differenza del bando VQR 2004-2010, non è richiesta la presenza dell'ISBN per i contributi in volume. Perché? Viene data facoltà ai GEV di richiedere tale specifica?

2.4 ESENZIONI PARZIALI O TOTALI

2.4 - Esenzioni parziali o totali - Preside di università Cosa si intende per "Preside di università"? Si intendono i vecchi Presidi di Facoltà pre riforma Gelmini? O i Presidenti delle Scuole? Si prega di chiarire.

2.5 INSERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA

2.5 - Per gli addetti afferenti alle università che abbiano avuto un incarico formale di ricerca (ancora attivo alla data del bando) presso un ente di ricerca per almeno due anni (anche non continuativi) nel quadriennio 2011-2014, i tre prodotti complessivi richiesti sono attribuiti nella misura di due all'università e uno all'ente di ricerca cui sono associati, così come indicato nella Tabella 3. Tali addetti, nel predisporre la lista dei propri prodotti, attribuiscono ogni prodotto all'università o all'ente. Nel suddetto caso, come vengono valutati i prodotti attribuiti all'università e agli enti? Ogni prodotto porta la sua valutazione alla struttura a cui è stato attribuito o come per il bando VQR 2004-2010 si utilizza il voto medio dei prodotti presentati? Fra le due soluzioni si preferisce nettamente quella che consente agli addetti di poter scegliere quali prodotti attribuire all'Università e quali all'Ente.

2.6 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

2.6 - La metodologia di valutazione dei prodotti di ricerca che dà luogo ai primi due profili di qualità delle pubblicazioni di cui alle lettere a) e b) precedenti e agli indicatori sintetici d), e) e f) è descritta nella Sezione 2.5.1. Le modalità di costruzione del terzo profilo di qualità relativo alle caratteristiche dell'ambiente della ricerca di cui alla lettera c) precedente è descritto nella Sezione 2.5.2. Errori di riferimento: le Sezioni richiamate sono la 2.6.1 e la 2.6.2.

2.6.1 LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA

3.1 GLI ADDETTI ALLA RICERCA

3.2 LE ISTITUZIONI

3.2 – comma 5: punti i) ii) iii) Errato il riferimento a "Struttura", nel nuovo bando è definita come "Istituzione".
3.2 – comma 5: ii) titolari di borse di studio post-dottorato istituite dalla Struttura al 31 dicembre degli anni 2011, 2012, 2013 e 2014, indicando la sede di fruizione, l'Area e il Dipartimento di riferimento; Cosa si intende per borse post-dottorato? Le borse post-dottorato istituite dalla legge 398/1989 sono di fatto state sostituite totalmente dagli assegni di ricerca dalla riforma Gelmini pertanto non vengono più bandite dall'Ateneo da diversi anni. Il riferimento è quindi ai titolari residui delle ultime borse post-doc 389/1989, non più bandite dal gennaio 2011?
3.2 – comma 6: Trasmette per via telematica, suddivisi per Area e per Dipartimento o articolazione interna a esso assimilata, le entrate di cassa (altre informazioni) derivate da finanziamenti di progetti di ricerca ottenuti da bandi competitivi, riferiti a ciascuna annualità del quadriennio 2011-2014, specificando gli importi derivanti nell'ambito di ciascun bando per i progetti finanziati da PRIN, FIRB, FAR, Programmi Quadro dell'Unione Europea e dell'European Research Council, Programmi comunitari cofinanziati dai Fondi strutturali, nonché da altri soggetti pubblici e privati (italiani ed esteri). ANVUR ha già a disposizione queste informazioni relative agli anni 2011-2013 dalla scheda SUA-RD pertanto si suggerisce di far integrare alle Istituzioni solo i dati relativi al 2014.

3.3 I GEV

3.3 – comma 4: L'analisi degli indicatori bibliometrici è condotta assumendo a riferimento la data del 31 dicembre 2015; la data per la trasmissione dei prodotti secondo il bando è il giorno 15 gennaio 2016: prendendo a riferimento per l'analisi degli indicatori bibliometrici il 31/12/2015 non c'è il tempo materiale per un lavoro di selezione ragionata basato sulle matrici dei dati citazionali e di impatto, né la possibilità di reperire le informazioni utili per tale analisi. Si suggerisce di prendere come data di riferimento il giorno 31/10/2015 e che ANVUR fornisca agli Atenei i dati citazionali nei tempi utili come è stato fatto nel bando VQR 2004-2010.

3.4 L'ANVUR

3.4 - Relativamente alle attività di terza missione svolte dalle Istituzioni e citate nel comma 6 dell'articolo 2 del DM, l'ANVUR opererà secondo le linee guida "La valutazione della terza missione nelle università italiane", approvate dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR in data 1 aprile 2015 (<http://www.anvur.it/attachments/article/26/Manuale%20valutazione%20terza%20missione.pdf>), utilizzando commissioni di esperti i cui membri sono iscritti nell'albo apposito. Non si capisce se viene effettuata da ANVUR una qualche analisi dell'attività di terza missione. Non sono previsti in appendice indicatori relativi. Non è chiaro quali dati verranno analizzati né che tipo di analisi verrà effettuato. Si prega di chiarire.

SOTTOSEZIONI 41 - 42 - 43 - 44

4.2 - Trasmissione prodotti: 15 gennaio 2016. Le slides presentate dal prof. Fantoni all'incontro CODAU dello scorso 9 luglio indicavano come data per la trasmissione dei prodotti il 31 gennaio 2016. Si auspica che la data definitiva sia il 31 gennaio 2016, comunque si prega di chiarire.

OSSERVAZIONI SUGLI INDICATORI PROPOSTI

Appendice I - 5. L'indicatore quali-quantitativo di attrazione risorse IRAS3, con peso 0,01, misurato sommando i finanziamenti (entrate di cassa) ottenuti partecipando ai bandi competitivi per progetti di ricerca, siano essi nazionali (PRIN, FIRB, FAR, ASI, PNR,...) o internazionali (Programmi Quadro dell'Unione Europea, Ente Spaziale Europeo, NIH, ecc.). Il valore è espresso come percentuale del valore complessivo dell'Area. Appendice II - 4. L'indicatore quali-quantitativo di attrazione risorse IRD2, con peso 0,05, misurato sommando i finanziamenti (entrate di cassa) ottenuti partecipando ai bandi competitivi per progetti di ricerca, siano essi nazionali (PRIN, FIRB, FAR, ASI, PNR,...) o internazionali (Programmi Quadro dell'Unione Europea, Ente Spaziale Europeo, NIH, ecc.). Il valore è espresso come percentuale del valore complessivo dell'Area. La descrizione di IRAS3 e IRD2 è diversa da quella riportata alla sezione 3.2 comma 6. Si prega di uniformare. Appendice I - 7. L'indicatore quali-quantitativo di miglioramento IRAS5, con peso 0,03, misurato come differenza della performance, relativa all'indicatore R ottenuta nella VQR 2011-2014 e quella ottenuta dall'analogo indicatore nella VQR 2004-2010. Come si comporta l'indice di miglioramento in caso di mantenimento dell'eccellenza? Un Ateneo che in un Area si conferma al top di fatto non migliora, ma questo non può in alcun modo essere motivo di punteggio inferiore di IRAS5 relativamente agli altri Atenei che magari con R molto minore hanno di poco migliorato. Si propone di non utilizzare il valore effettivo di R per il confronto con la VQR 2004-2010, ma il posizionamento degli atenei (ranking), dato non dipendente dagli andamenti della media, e di non penalizzare coloro che si mantengono nel primo livello del ranking.

CRITERI INDICATORI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

Appendice II - Criteri, indicatori e pesi per la valutazione dei dipartimenti. Si richiede un chiarimento sull'esclusione dell'indicatore di reclutamento (analogo all'IRAS2 per le Istituzioni) dalla valutazione dei dipartimenti. Appendice II - 6. L'indicatore quali-quantitativo di miglioramento IRD4, con peso 0,15. Si richiede un chiarimento sulla decisione di attribuire un peso così rilevante (5 volte più alto dell'analogo IRAS5 delle Istituzioni) all'indicatore di miglioramento dei dipartimenti.

Ateneo 22

2.1 LE AREE

Appare particolarmente condivisibile la mancata diversificazione del numero dei prodotti in relazione all'area scientifica. Una tale eventualità – preannunciata nel DM – avrebbe creato scompensi ed eterogeneità.

2.2 I GEV

2.3 GLI ADDETTI ALLA RICERCA E I PRODOTTI DI RICERCA

Desta qualche preoccupazione la decisione demandata all'autore a proposito dell'eventuale valore doppio (contare tali prodotti 2 volte) delle monografie di carattere scientifico (o prodotti ad esse assimilati).

2.4 ESENZIONI PARZIALI O TOTALI

Si chiede di specificare se tali periodi vanno intesi in senso continuativo o complessivamente nel quadriennio.

2.5 INSERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA

2.6 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

2.6.1 LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA

Modifica del sistema di valutazione (livelli e punteggi) dei prodotti della ricerca: in vista dell'analisi del gradiente del risultato della valutazione, prevista nella valutazione delle Istituzioni e dei Dipartimenti, si richiedono dettagli circa il passaggio da 4 a 5 livelli di valutazione utile. Inoltre si richiedono informazioni circa le definizioni dei diversi livelli in relazione alla distribuzione della produzione scientifica internazionale: ad esempio, per quanto concerne il livello "eccellente", si legge nel bando a proposito di una pubblicazione collocata in tale fascia "Idealmente, essa si colloca nel primo 10% della distribuzione della produzione scientifica internazionale dell'area cui appartiene". Tali definizioni, peraltro già presenti nel bando della VQR 2004-10, si devono considerare in senso stretto (cioè alla fine della valutazione il 10% dei prodotti di una data area – e solo il 10% - ricadrà nella fascia eccellente) ovvero si tratta di informazioni indicative?

3.1 GLI ADDETTI ALLA RICERCA

Appare problematica l'introduzione dell'identificativo ORCID – peraltro non particolarmente diffuso ad oggi nel sistema universitario italiano – anche alla luce del fatto che CINECA renderà disponibile la funzionalità di aggancio del singolo ricercatore (addetto) dalla piattaforma IRIS dopo apposito contratto di servizio retribuito attivato dal singolo Ateneo

3.2 LE ISTITUZIONI

Si chiede di meglio specificare come va attribuita l'afferenza dei dottorandi al dipartimento (ad esempio in base alla sede del tutor come peraltro è avvenuto per la compilazione della scheda SUA-RD). Specificare cosa si intende per specializzazione di "area sanitaria"; si ritiene debba essere di "area medica", o altrimenti di "Area medica e sanitaria".

3.3 I GEV

Si richiedono maggiori informazioni sull'operato dei GEV con particolare riferimento alle attribuzioni (da motivare) di revisione a peer review nelle aree tipicamente bibliometriche. Si richiede specificatamente l'adozione di un format unico per le relazioni finali dei GEV con riferimento alle 16 aree considerate nella valutazione. Nella passata valutazione, infatti, l'analisi dei risultati è stata spesso resa complessa da relazioni finali eterogenee e da dati presentati in modo anche notevolmente diverso per ogni singola area. Non appare immediatamente chiaro quando saranno costituiti i GEV e quando saranno resi noti i nomi dei componenti.

3.4 L'ANVUR

SOTTOSEZIONI 41 - 42 - 43 - 44

OSSERVAZIONI SUGLI INDICATORI PROPOSTI

Con riferimento alla valutazione delle Istituzioni appare modesto il peso attribuito all'indicatore quali-quantitativo di miglioramento IRAS5 (attualmente il 3% dell'intera valutazione) a maggior ragione se confrontato con il peso attribuito all'analogo indicatore riferito ai dipartimenti (IRD4, il cui peso è indicato pari al 15%). L'indicatore IRAS4 cita diverse figure, tranne gli specializzandi area medica; non vengono considerati?

CRITERI INDICATORI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

Ateneo 23

2.1 LE AREE

Pagina 2 – Tabella delle aree L'area 8 è suddivisa in 8a – Architettura e 8b – Ingegneria civile. Nella scorsa VQR 2004-2010 le due sotto-aree erano rispettivamente 8a - Ingegneria civile e 8b - Architettura. Sarebbe opportuno mantenere la stessa suddivisione.

2.2 I GEV

pagina 3, tabella 2: la numerosità dei GEV è coerente con la divisione delle aree 8a e 8b? o correggendo il refuso in tabella 1 la tabella 2 va bene?

2.3 GLI ADDETTI ALLA RICERCA E I PRODOTTI DI RICERCA

Pagina 4 - Data pubblicazione dei prodotti della ricerca: Come gestire il caso di pubblicazioni che vengono edite in formato digitale in un anno solare e in formato cartaceo nell'anno seguente? Che cosa si intende per "pubblicati per la prima volta"? Pagina 4 e pagina 7 - Tipologie di pubblicazione - Monografie: A pagina 4 la monografia è determinata dall'aggettivo "scientifica" a pagina 7 si definisce "monografia di carattere scientifico". Si intende la stessa cosa? Pagina 5 – Tipologie di pubblicazione – Voci enciclopediche: Non è chiaro come si può distinguere la voce 3.c "Voce di dizionario o enciclopedia", che rientra fra i prodotti valutabili, dalla voce "Brevi voci enciclopediche o di dizionario senza carattere di originalità", inserita al n. 4 delle pubblicazioni non valide ai fini VQR. Cosa caratterizza le "brevità"? Pagina 4 e 5 – Tipologie di pubblicazioni – Recensioni: Non è chiaro che cosa distingue una Review Essay (punto 2.b pag. 4) dalla Recensione, inserita al n. 2 delle pubblicazioni non valide ai fini VQR. Si propone di esplicitare in modo analogo alla tipologia "voce di enciclopedia"

2.4 ESENZIONI PARZIALI O TOTALI

Pagina 8 - Esenzioni per docenti che hanno occupato una carica: Si propone di correggere la voce "Presidente di Università" in quanto tale carica non esiste.

2.5 INSERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA

2.6 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

2.6.1 LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA

Pagina 11 e pagina 17 – Valutazione: A pagina 11 si fa riferimento alla sezione 2.5.2 ma va inteso 2.6.2. A pagina 17 si fa riferimento alla sezione 2.5 ma va inteso 2.6. Pagina 11 – Valutazione: In merito al numero di prodotti (corrispondente alla percentuale di 50% più uno) che andranno valutati con Peer Review, tale numero va inteso all'interno di ciascuna area o complessivamente? In questo secondo caso sarebbe auspicabile spiegare il meccanismo. Pagina 12 – Valutazione: Si ritiene che la distribuzione dei prodotti nelle classi di valore e i relativi percentili non siano coerenti e in particolare che la forbice tra il punteggio 1 (eccellente) e il punteggio 0,1 (accettabile) sia eccessiva. Inoltre il numero limitato di lavori da presentare comporterà probabilmente la presenza di un alto tasso di lavori di buona qualità, il che rende problematico l'attribuzione nelle classi così come sono definite al momento.

3.1 GLI ADDETTI ALLA RICERCA

3.2 LE ISTITUZIONI

Pagine 13 e 14 – Compiti delle Istituzioni: Si chiede di poter integrare, quando possibile, i dati già forniti per la SUA-RD anziché compilare nuovamente tutti i campi per il periodo 2010-2014. I dati già trasmessi non dovrebbero essere richiesti nuovamente.

3.3 I GEV

3.4 L'ANVUR

Pagina 15 – Compiti ANVUR Si chiede di illustrare contenuti e modalità di valutazione per gli aspetti legati alla "Terza missione"

SOTTOSEZIONI 41 - 42 - 43 - 44

Pagina 16 – Scadenze temporali Si ritiene che il tempo a disposizione tra la definizione dei criteri da parte dei GEV (31 ottobre) e la trasmissione dei prodotti (15 gennaio) sia insufficiente, anche considerando il periodo di feste che vede molte università chiudere per 12-15 giorni. Si chiede quindi di variare una delle due date, anticipando quella del 31 ottobre o ritardando quella del 15 gennaio di almeno una settimana, in modo da aumentare il periodo a disposizione per la selezione e trasmissione dei prodotti.

OSSERVAZIONI SUGLI INDICATORI PROPOSTI**CRITERI INDICATORI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI**

Pagina 18 e 19 – Criteri valutazione per Istituzioni e Dipartimenti Si ritiene che gli indicatori quali-quantitativi di miglioramento IRAS 5 e IRD 4 possano essere penalizzanti per le entità che già nella scorsa VQR si erano distinte per un alto livello di performance. In presenza di un valore molto alto già nella VQR passata la performance può risultare non migliorabile; poiché all'interno del profilo di qualità i pesi sono attribuiti a priori e l'indicatore di miglioramento è addizionale, non sostitutivo di altri, l'effetto sarebbe quello di far risultare peggiorate (e peggiori) le entità che si sono distinte per qualità della performance nella scorsa VQR. Questo aspetto è particolarmente delicato a livello di Dipartimento, dove l'indicatore IRD4 vale per il 15% sul profilo complessivo.

Ateneo 24

2.1 LE AREE

2.2 I GEV

I criteri di valutazione dei GEV devono essere resi pubblici molto in anticipo rispetto alla scadenza per il conferimento dei prodotti per dare a tutti gli addetti la possibilità di operare scelte consapevoli.

2.3 GLI ADDETTI ALLA RICERCA E I PRODOTTI DI RICERCA

Il numero di prodotti per addetto dovrebbe essere portato da 2 a 3. Le lettere (c, d) del punto 2 in fondo a pag. 4 (cioè "Lettere" e "Contributi a forum/dibattiti") appaiono poco rilevanti. Al punto 2.3, a p. 4, l'elenco 1. Monografia scientifica e prodotti assimilati, non comprende la voce "edizione commentata", presente nel bando precedente. Se ne richiede il reintegro: Si auspica il reintegro della voce "edizione commentata", che non può rientrare in nessuna delle voci esistenti: non è un'edizione critica, perché questa tecnicamente è un'altra cosa (ricostruzione del testo secondo l'ultima volontà dell'autore sulla base dei testimoni manoscritti o a stampa, e / o ricostruzione dell'iter del testo dall'inizio alla sua fase definitiva); non è neppure una semplice edizione di un testo con un saggio introduttivo, nel qual caso il contributo è limitato al saggio, poiché il testo dell'autore viene dato senza annotazione. L'edizione commentata invece di norma si compone di un'Introduzione critica, di una Nota al testo (che dia ragione di quale edizione o redazione del testo si mette a stampa) e soprattutto di un apparato capillare di note che illustrino il testo a più livelli (esplicativo, critico, di studio delle fonti, di studio dei rapporti intertestuali, spesso anche di esame filologico), il quale apparato richiede un vasto e talvolta vastissimo lavoro, sia di esame della bibliografia critica preesistente sia di indagine originale. Le innovazioni positive: dopo anni di attesa con l'adozione del codice identificativo univoco individuale dei ricercatori ORCID (Open Researcher and Contributor ID) viene attivata finalmente l'anagrafe della ricerca. Tale innovazione merita menzione perché una anagrafe pubblica della ricerca, supererebbe l'obsoleto ed inefficiente sistema di punteggi e graduatorie.

2.4 ESENZIONI PARZIALI O TOTALI

Far inserire nella piattaforma di inserimento prodotti la domanda se un addetto è stato Rettore o altre cose previste in tabella a inizio pagina tipo congedi. Sarebbe opportuno tenere conto del fatto che se un addetto in questa posizione non opta per la riduzione bisognerebbe attribuirgli un punteggio superiore.

2.5 INSERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA

2.6 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

2.6.1 LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA

La modifica dei criteri di valutazione: sono stati riscritti i criteri cui si debbono attenere i valutatori. Sono stati abbandonati Rilevanza e Internazionalizzazione mentre trovano conferma Originalità, Rigore Metodologico ed Impatto. Quest'ultimo richiede che il valutatore valuti quanto il prodotto "ha esercitato, o eserciterà in futuro, una influenza teorica e/o applicativa su tale comunità anche in base alla sua capacità di rispettare standard internazionali di qualità della ricerca". A tale proposito al fine di quantificare oggettivamente tale impatto sarebbe importante rendere esplicito l'impiego dell'H-index. La modifica dei criteri, punteggi e fasce renderà la nuova VQR incompatibile con la vecchia. Sarà cioè impossibile stabilire se un Dipartimento (o un singolo ricercatore o docente) ha migliorato o peggiorato la qualità della ricerca rispetto al passato.

3.1 GLI ADDETTI ALLA RICERCA

3.2 LE ISTITUZIONI

3.3 I GEV

3.4 L'ANVUR

SOTTOSEZIONI 41 - 42 - 43 - 44

OSSERVAZIONI SUGLI INDICATORI PROPOSTI

Valutazione dei prodotti della ricerca: la normalizzazione per area proposta inizialmente dalla VQR 2004-2010 ha sollevato molte critiche, in gran parte giustificate, legate alla disomogeneità tra settori scientifico disciplinari (SSD) nella stessa area; si raccomanda la normalizzazione per SSD tanto più per gli indicatori che si riferiscono ai dipartimenti; la normalizzazione per area può essere usata per mero scopo comparativo con la VQR 2004-2010. La normalizzazione sui SSD ha prodotto il parametro voto standardizzato di dipartimento che ha di fatto permesso al nostro ateneo di utilizzare la valutazione VQR in modo molto significativo, valutazione VQR che invece sarebbe stata rifiutata dalla comunità accademica se fosse stata normalizzata sull'area. Il peso dei parametri IRAS3 e IRAS4 di Ateneo da peso 0.01 dovrebbe essere portato almeno a peso 0.02. SSD con meno di 4 addetti: le valutazioni dovrebbero essere rese note anche per il singolo docente. Raccomandarsi che i criteri di TUTTI i GEV siano noti prima dell'avvio dell'operazione (nella scorsa VQR il GEV13, non bibliometrico, aveva diffuso i criteri dopo la deadline per l'inserimento dei prodotti): lista delle riviste nelle classi; punteggi alle classi A-E; lista degli editori "scientifici".

Si sottolinea la rilevanza di un coordinamento tra GEV per la scelta di criteri omogenei di valutazione dei prodotti accanto alla normalizzazione per SSD che rende i risultati molto più affidabili risolvendo eventuali residue disomogeneità tra GEV: 2.6: esaminando la proposta di associazione delle valutazioni ai vari livelli emergono i seguenti aspetti: a) Innanzitutto occorrerebbe dire con chiarezza che il campione di riferimento sul quale calcolare i segmenti corrispondenti alle varie valutazioni è sempre lo stesso, ovvero che esso è (come detto ora esplicitamente solo per i due primi casi) la "produzione scientifica internazionale dell'area". Questa indicazione è fondamentale e dovrebbe essere comunicata con chiarezza ai GEV, evitando che ognuno di essi si muova con criteri diversi da quelli del bando, come accaduto per l'esercizio 2004-2010 quando pare che il solo GEV dell'Area 02 abbia tentato di adeguarsi ai criteri allora detti. b) Una valutazione dei GEV coerente con quanto detto al punto a) e quindi con il bando porterebbe a valutazioni medie, in tutte le aree a livello del campione completo, pari a 0.35. Si evitano critiche a questa scelta, in quanto già presente nelle linee guida del MIUR. Tuttavia è opportuno porsi la domanda su come intende l'ANVUR affrontare il problema che emergerà sicuramente in presenza di valutazioni medie molto differenti nelle varie Aree. Trarrà l'ANVUR una conclusione, che appare al momento ovvia, sulla collocazione internazionale delle varie Aree? Come raccorda l'ANVUR il contenuto di questo paragrafo con quanto previsto al successivo 3.4.2? c) Inoltre, come detto sopra, per aree di qualità internazionale media (interpretando il bando come illustrato al punto a) il valore medio delle valutazioni che emerge è 0.35 e la deviazione standard pari a 0.33. Nella VQR 2004-2010 (ignorando gli inattivi e i non valutati) abbiamo un valor medio pari a 0.41 e una deviazione standard di 0.43. Inserendo poi inattivi e non-valutabili, con percentuali dell'ordine dei percento, cambiano poco i valori delle medie e delle deviazioni standard per la VQR imminente (tutti con peso 0), ma si spostano quelli della VQR passata. Tutto ciò pone non pochi problemi per il confronto fra i due esercizi. Il criterio di valutazione del profilo di competitività dell'ambiente di ricerca delle Istituzioni Universitarie: negli adempimenti delle Istituzioni riguardanti il censimento delle figure in formazione si richiede di elencare, tra l'altro, il numero di iscritti a scuole di specializzazione di area sanitaria al 31 dicembre di ciascuno degli anni 2011-2014. Tuttavia nell'ambito della valutazione del profilo di competitività dell'ambiente di ricerca delle Istituzioni Universitarie l'indicatore qualitativo di alta formazione IRAS4, con peso 0,01, misura soltanto il numero di studenti di dottorato, assegnisti di ricerca, borsisti post-doc ignorando il numero di iscritti a scuole di specializzazione di area sanitaria. Il numero di tali figure in formazione deve essere compreso nell'indicatore per fornire un riscontro realmente rappresentativo delle attività di alta formazione delle Istituzioni.

CRITERI INDICATORI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

Il rapporto tra SUA-RD e VQR: sarebbe utile definire meglio il ruolo di SUA-RD rispetto a VQR al fine di rendere utile l'ingente mole di lavoro compiuto dalle Istituzioni per l'adempimento di entrambi gli obblighi.

Ateneo 25

2.1 LE AREE

2.2 I GEV

2.3 GLI ADDETTI ALLA RICERCA E I PRODOTTI DI RICERCA

Si ritiene che tra i prodotti di ricerca presi in considerazione andrebbe inserito il commento scientifico o edizione commentata, già presente fra le tipologie Libro come prodotto scientifico nella VQR 2004-2010 e nell'ASN 2012-2013. Soprattutto per alcune discipline di area 10, l'edizione commentata è uno strumento culturale al quale il mondo accademico ha sempre assegnato una grande rilevanza, perché incide nella diffusione/ricezione e fortuna della tradizione linguistica, storica e letteraria di un paese.

2.4 ESENZIONI PARZIALI O TOTALI

2.5 INSERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA

2.6 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

2.6.1 LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA

Appare troppo riduttivo che soltanto il 50% della produzione scientifica complessiva sia idealmente considerato più che accettabile, con il rimanente 50% compreso tra accettabile e non valutabile. Si suggerisce di ampliare la forbice percentuale dei prodotti con voto Discreto (peso 0,4), portandola a 30-60%, riducendo quella del voto Accettabile (peso 0,1), portandola al 60-80%.

3.1 GLI ADDETTI ALLA RICERCA

3.2 LE ISTITUZIONI

3.3 I GEV

3.4 L'ANVUR

SOTTOSEZIONI 41 - 42 - 43 - 44

OSSERVAZIONI SUGLI INDICATORI PROPOSTI

CRITERI INDICATORI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

Ateneo 26

2.1 LE AREE

2.2 I GEV

2.3 GLI ADDETTI ALLA RICERCA E I PRODOTTI DI RICERCA

2.4 ESENZIONI PARZIALI O TOTALI

2.5 INSERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA

2.6 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

2.6.1 LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA

Si segnala la mancanza di precisazioni in merito ai prodotti dei soggetti afferenti all'università che abbiano avuto un incarico formale di ricerca. Nel precedente bando si precisava infatti che "al fine di evitare difficoltà di attribuzione, o penalizzazioni ad una delle due strutture a causa dell'attribuzione stessa, e valorizzare la collaborazione tra le strutture, il risultato complessivo della valutazione di tutti i prodotti verrà attribuito in misura pari al 50% a entrambe le strutture." Si seguirà la stessa logica anche nel nuovo esercizio? Nel qual caso sarebbe appropriato inserire un paragrafo simile.

3.1 GLI ADDETTI ALLA RICERCA

3.2 LE ISTITUZIONI

3.3 I GEV

3.4 L'ANVUR

SOTTOSEZIONI 41 - 42 - 43 - 44

OSSERVAZIONI SUGLI INDICATORI PROPOSTI

CRITERI INDICATORI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

Ateneo 27

2.1 LE AREE

2.2 I GEV

2.3 GLI ADDETTI ALLA RICERCA E I PRODOTTI DI RICERCA

Si chiede quale sia la posizione rispetto a EP e/o tecnologici che possano svolgere anche attività di ricerca nelle università e che in tal caso possano essere inseriti nell'insieme degli addetti alla ricerca.

2.4 ESENZIONI PARZIALI O TOTALI

2.5 INSERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA

2.6 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

2.6.1 LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA

Si raccomanda ai GEV di tenere il più possibile invariati i criteri bibliometrici utilizzati dai GEV precedenti. Essi sono stati una guida per i criteri di pubblicazione in ogni particolare area. Si trova invece una modifica sostanziale alla scala di punteggi per la valutazione dei prodotti di ricerca. Per la VQR 2004-2010 si è adottata la seguente scala di punteggi: 1 eccellente, per prodotti nel migliore 20% 0,8 buono 0,5 accettabile 0 limitato -1 Non valutabile o mancante -2 nei casi di frode o plagio Questa è la scala proposta per la VQR 2011-2014: 1 eccellente, per prodotti nel migliore 10% 0,7 elevato 0,4 discreto 0,1 accettabile 0 limitato 0 non valutabile o mancante In questo modo, in diversi casi, i risultati della VQR 2011-2014 non saranno immediatamente confrontabili con la VQR 2004-2010, quando invece l'indicatore quali-quantitativo di miglioramento prevede proprio tale confronto. Inoltre, appariva più corretto assegnare un punteggio negativo per le pubblicazioni mancanti (come era stato fatto nel 2004-2010). Una pubblicazione, per quanto modesta, dovrebbe essere valutata in maniera superiore a un prodotto mancante.

3.1 GLI ADDETTI ALLA RICERCA

3.2 LE ISTITUZIONI

3.3 I GEV

3.4 L'ANVUR

SOTTOSEZIONI 41 - 42 - 43 - 44

La conclusione della procedura con il rapporto finale ANVUR al 31 ottobre 2016 determina un ritardo significativo dei risultati della valutazione rispetto al periodo valutato, che si conclude al 2014. Nella tempistica complessiva, appare sovradimensionato il tempo tra la scadenza per la trasmissione dei prodotti (15 gennaio 2016) e la conclusione delle fasi di valutazione peer e diretta (10 settembre 2016), che determina la produzione del rapporto finale GEV al 30 settembre 2016 e poi il rapporto finale ANVUR al 31 ottobre 2016.

OSSERVAZIONI SUGLI INDICATORI PROPOSTI

Il peso del 5% all'indicatore c) relativo al profilo di competitività è molto basso rispetto al 75% dell'indicatore a) e al 20% dell'indicatore b). Per valorizzare e promuovere la capacità degli atenei impegnarsi a essere competitivi a livello internazionale e a reclutare i migliori ricercatori tale peso potrebbe essere incrementato almeno al 10%.

CRITERI INDICATORI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

Ateneo 28

2.1 LE AREE

2.2 I GEV

2.3 GLI ADDETTI ALLA RICERCA E I PRODOTTI DI RICERCA

2.4 ESENZIONI PARZIALI O TOTALI

Sarebbe utile specificare che il personale a tempo definito ha gli stessi obblighi di quello a tempo pieno

2.5 INSERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA

2.6 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

2.6.1 LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA

Concordo con le osservazioni sviluppate nel dibattito pubblicistico in questi giorni, per cui la nuova griglia dei punteggi appare funzionale ad una (non garantita) selezione, puramente formale e funzionale ad altri obiettivi (relativamente all'allocazione e la distribuzione delle risorse) E' dunque opportuno che si si valuti una diversa distribuzione, che espliciti la volontà politica di promuovere una competizione ed una selezione non fini a se stesse, ma tese a promuovere l'equilibrio e la coesione del sistema: 1 per il primo 20%; 0,7 fra il 20% e il 50%; 0,4 fra il 50% e l'80%; 0,1 per la fascia dei prodotti dal valore scientifico più limitato e che comunque rimangono, appunto, prodotti scientifici. Oppure, più semplicemente si ritorni al sistema precedente, così da avere, tra l'altro, il vantaggio di una comparabilità.

3.1 GLI ADDETTI ALLA RICERCA

3.2 LE ISTITUZIONI

3.3 I GEV

3.4 L'ANVUR

SOTTOSEZIONI 41 - 42 - 43 - 44

OSSERVAZIONI SUGLI INDICATORI PROPOSTI

CRITERI INDICATORI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

Ateneo 29

2.1 LE AREE

2.2 I GEV

2.3 GLI ADDETTI ALLA RICERCA E I PRODOTTI DI RICERCA

Sezione 2.3 – punto 1 – Monografia scientifica e prodotti assimilati (p. 4) - l'equiparazione tra 'monografia di ricerca' e 'saggi propri di ricerca' non tutela la forte differenza di impegno tra le due tipologie; nel primo caso si tratta di un prodotto completamente originale e impegnativo; nel secondo di una collazione di lavori già editi (successivi al 2011), anche se rivisti, purtuttavia nella sostanza elaborazioni già presentate e valutabili anche separatamente; - 'edizione critica di testi/di scavi': nel caso dell'edizione critica sarebbe necessario specificare cosa si intende in senso ampio e non nell'accezione specifica e restrittiva che può essere data al termine; sarebbe quindi opportuna una ulteriore precisazione. Nel caso dell'edizione critica di scavi dovrebbe emergere chiaramente che organizzazione, curatela e progettazione delle varie fasi devono essere parte di una medesima responsabilità; - non è prevista la curatela di volume (anche con saggio introduttivo), di catalogo (di mostra) a carattere scientifico e quella di convegni organizzati, gestiti e seguiti fino all'edizione completa. Nel caso dei convegni si tratta in genere di un progetto scientifico complesso e anche più impegnativo della monografia tradizionale, sempre nel caso che l'autore abbia seguito la ricerca dalla progettazione alla pubblicazione a stampa. Nella precedente VQR ci sono state risposte diverse al problema a seconda dei vari settori, dalla equiparazione alle monografie alla negazione completa, nella valutazione, di questa curatela complessa. Sarebbe opportuna una indicazione univoca. Sezione 2.3 punto 2 – tipologie dei contributi in rivista (p. 4) La tipologia b, Review Essay è da considerarsi, dal punto di vista degli eventuali indici bibliometrici o di una valutazione qualitativa, del tutto equivalente agli articoli scientifici (tipologia a)? Sezione 2.3 punto 3 – contributi in volume (inclusi Atti di convegni a stampa) (p.5) Questo punto sembra introdurre una ambiguità. Si suppone che con "Atti di convegno a stampa" si identifichi la tipologia Alessandria codice 273 "contributo in Atti di convegno" che potrebbe comprendere, delle attuali tipologie nel catalogo IRIS, le 04a Atto di comunicazione a congresso, 04b Atto di congresso in volume (con almeno ISBN) e 04c Atto di congresso in rivista (con almeno ISSN). Questi ultimi, tuttavia, rientrerebbero più correttamente nella tipologia 2 del bando (contributi in rivista). Oppure si intendono escludere i contributi in Atti di convegno con solo ISSN? Sezione 2.3 punto 3b e 3c – tipologie in volume e pubblicazioni non considerate valide (p. 5) Pare opportuno precisare la differenza tra "Prefazione/Postfazione con carattere di saggio" (punto 3b) e "Mera introduzione e/o postfazione" e tra "Voce di dizionario o enciclopedia" (punto 3c) e "Breve voce enciclopedica o di dizionario senza carattere di originalità". Osservazioni generali - l'assunto che sia il singolo GEV a decidere quali tipologie debbano essere ammesse a valutazione, sempre a seconda dei settori, può creare comportamenti non uniformi. Sarebbe opportuno che eventuali tipologie escluse vengano definite a priori in maniera collegiale; - "Partecipano alla VQR coloro che sono in servizio alla data del presente bando". Presente è da intendersi alla data del bando provvisorio o definitivo? In ogni caso, per coloro che andranno in pensione al 31.10.15 e, quindi ancora in servizio per pochi mesi alla data dal bando, è possibile prevedere un esonero stante le già evidenziate difficoltà con il precedente esercizio di valutazione nel reperimento dati mancanti? - Prodotti esclusivamente pubblicati per la prima volta nel periodo 2011-2014. Cosa si intende per "pubblicati"? E' opportuno definire in modo univoco cosa si intende per anno di pubblicazione, specificando se può essere considerato come anno di pubblicazione anche quello di pubblicazione on line, in modo che i GEV possano adottare comportamenti uniformi; - le monografie ... possono contare come due prodotti se così deciso dall'autore ... la loro valutazione contribuisce in questo caso con valore doppio alla valutazione finale dell'istituzione. Si chiede di chiarire se la presentazione della monografia implica automaticamente e obbligatoriamente l'impossibilità di presentare un altro prodotto o se la scelta di far valutare una monografia come due prodotti sia solo opzionale. Si suggerisce di lasciare una scelta opzionale, lasciando al contempo all'Istituzione (che è l'oggetto della valutazione) la definizione dei lavori che saranno inviati; - "I prodotti con coautori differenti appartenenti a Dipartimenti diversi del CNR (a sezioni diverse dell'INFN, a Osservatori diversi dell'INAF) possono essere presentati da ciascuno dei Dipartimenti (Sezioni, Osservatori) cui afferisce almeno un autore". Si osserva che la possibilità di presentare lo stesso prodotto per coautori afferenti a diversi Dipartimenti dovrebbe essere data anche ad università grandi, diversamente si genera un effetto contrastante le ricerche interdipartimentali e multidisciplinari.

2.4 ESENZIONI PARZIALI O TOTALI

Sezione 2.4 - esenzioni parziali o totali (p. 7) E' demandata all'autore la scelta di presentare o meno la totalità dei prodotti richiesti, ma dovrebbe essere piuttosto l'istituzione, sulla base di una proposta del singolo, a decidere sul comportamento più opportuno da seguire. Inoltre, nel caso in cui addetti che potrebbero presentare un numero inferiore di prodotti ne presentino invece la quantità prevista, si potrebbe prevedere una premialità

2.5 INSERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA

Sezione 2.5 – inserimento dei prodotti di ricerca (p. 8) L'eventualità presa in considerazione che, nel caso in cui l'addetto abbia solo prodotti come autore singolo (o con coautori appartenenti a istituzioni diverse), egli possa proporre all'istituzione per la valutazione solo il numero di prodotti strettamente necessario dovrebbe essere superata per riconoscere all'istituzione la possibilità di intervenire nella scelta. In tal caso si suggerisce che l'addetto possa segnalare un numero maggiore di prodotti tra i quali l'istituzione effettuerà la scelta. Sezione 2.5 – modalità di trasmissione dei prodotti (p. 10) Nel bando: "Nel caso in cui la copia pdf fornita dall'editore non sia resa disponibile a due settimane dalla data di scadenza per la sottomissione dei prodotti, le Istituzioni sono autorizzate a inserire nell'interfaccia CINECA una copia pdf realizzata a loro cura. Tale copia sarà utilizzata a esclusivo scopo di valutazione con esplicito divieto di diffusione". Si ritiene che la motivazione di urgenza non costituisca una giustificazione per la realizzazione, a cura dell'Istituzione, della copia pdf senza autorizzazione dell'editore e pertanto al fine di consentire la presentazione la tempistica delle due settimane dalla scadenza potrebbe essere rimossa, fermo restando la dichiarazione di copia utilizzabile a esclusivo scopo dell'esercizio di valutazione 2010-2014 e con esplicito divieto di diffusione o altro impiego. Sulla base dell'esperienza della precedente VQR si evidenziano le intervenute difficoltà di realizzazione di alcune copie (considerando anche la rarità e non disponibilità al prestito delle opere) che hanno occupato tempi più lunghi di quindici giorni.

2.6 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

Sezione 2.6 - il processo di valutazione (p. 10) Sarebbe opportuno assicurare che la valutazione sarà effettuata anche a livello di SSD per le complesse e rilevanti differenze di collocazione editoriale dei prodotti scientifici che possono interessare anche SSD appartenenti allo stesso Settore Concorsuale

2.6.1 LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA

Sezione 2.6.1- la valutazione dei prodotti di ricerca (p. 11) Dalla definizione lessicale delle classi di qualità proposta emerge una riflessione. La definizione di ciascuna classe segue infatti un principio di perfetta corrispondenza tra i criteri di qualità (Originalità, Rigore metodologico, Impatto sulla comunità internazionale), che determina l'esito classificatorio. In realtà, i prodotti della ricerca potrebbero ottenere valutazioni differenziate rispetto ai singoli criteri considerati. Di conseguenza a una esaustività formale non corrisponde una esaustività sostanziale dei livelli di qualità, dal momento che un prodotto che ottenesse una valutazione discordante (ad esempio, Originalità: Eccellente; Rigore metodologico: Limitato; Impatto sulla comunità internazionale: Accettabile), non è chiaro come sarà classificato. Al fine di eliminare tale problema, sarebbe opportuno sottolineare che le definizioni riportate nelle linee guida sono puramente esemplificative e si riferiscono a casi idealtipici di valutazione, e che il giudizio di qualità finale sarà determinato seguendo procedure codificate (definite da ANVUR) a partire dalle valutazioni ricevute dai prodotti su ognuno dei suddetti 3 criteri di qualità.

3.1 GLI ADDETTI ALLA RICERCA

3.2 LE ISTITUZIONI

3.3 I GEV

Sezione 3.3 – compiti dei GEV punto 2 (p. 14) I documenti di definizione dei criteri (così come ogni documento inerente tale bando) redatti dai GEV di concerto con l'ANVUR e la loro pubblicazione dovrebbero essere esplicitamente soggetti agli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi e, quindi, l'ANVUR dovrebbe garantire la conformità di quanto pubblicato all'originale e a quanto verrà utilizzato nella fase di valutazione, cioè la validità giuridica del documento, la veridicità, efficacia e perdurabilità nel tempo (secondo la legge 69/2009 e successive modificazioni). Il documento on-line dovrebbe garantire, tra l'altro, l'inalterabilità del documento pubblicato e la possibilità di conservazione, a norma di legge, del documento nel tempo, al fine di preservarne la validità giuridica e probatoria. Inoltre, la consultazione dei documenti dovrebbe sempre riportare all'utente, chiare e ben visibili la data di pubblicazione. Questo sulla base dell'esperienza della precedente VQR (2004-2010), ricordando l'avvenuta esclusione della banca dati Scopus dal documento di dichiarazione dei criteri del

GEV03, in prossimità della scadenza della trasmissione e senza alcuna effettiva pubblicità della scelta.

3.4 L'ANVUR

SOTTOSEZIONI 41 - 42 - 43 - 44

Sezione 4.2 - scadenze temporali per le istituzioni (p. 16) Sarebbe opportuno per le Istituzioni slittare di un mese tutte le scadenze. La tempistica ipotizzata soprattutto per i grandi Atenei è molto stretta.

OSSERVAZIONI SUGLI INDICATORI PROPOSTI

CRITERI INDICATORI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

Appendice I – criteri generali di area legati alla ricerca (p. 18) - indicatore quali-quantitativo di attrazione di risorse IRAS3 ... misurato sommando i finanziamenti (entrate di cassa) ottenuti partecipando a bandi competitivi per progetti di ricerca ...Si chiede, alla luce dei ritardi con cui possono essere erogati i fondi, che il dato sia rilevato considerando il criterio di competenza del finanziamento riferito al solo anno in cui il bando viene attribuito dall'ente erogatore; - si chiede di chiarire che potranno essere utilizzate ai fini della valutazione, previa certificazione per i singoli Atenei, anche le risorse in gestione presso i Consorzi Interuniversitari di ricerca, ammettendoli alla VQR senza oneri economici in quanto strutture partecipate solo da Università.

Ateneo 30

2.1 LE AREE

QUESTO E' UN COMMENTO SULL'INTRODUZIONE, INSERITO QUI PERCHE' MANCA UN CAMPO SULLA SEZIONE 1: ----- L'introduzione riporta la seguente frase: "L'esercizio è rivolto alla valutazione dei risultati della ricerca scientifica delle seguenti Istituzioni di ricerca (nel seguito indicate con il nome di Istituzioni): Oltre alle Istituzioni, la VQR valuterà anche i dipartimenti delle università e analoghe articolazioni interne delle altre Istituzioni" A quali Dipartimenti ci si riferisce? La VQR 2011-2014 si colloca a cavaliere tra vecchio e nuovo assetto dipartimentale (ex l. 240/2010). Si propone che venga esplicitato che saranno oggetto di valutazione solo i nuovi dipartimenti, secondo la stessa logica per la quale gli addetti sono riferiti all'istituzione nella quale sono al momento del bando. La frase inoltre non è corretta. Infatti l'Anvur finge di ignorare il fatto che gli esiti della VQR saranno utilizzati anche per la valutazione dei dottorati di ricerca, sia in sede di accreditamento che in sede di vera e propria valutazione (DM 8/2/2013, Delibera Anvur 18/3/2015). Ciò ha delle evidenti conseguenze in termini organizzativi.

2.2 I GEV

2.3 GLI ADDETTI ALLA RICERCA E I PRODOTTI DI RICERCA

“Per tutte le categorie partecipano alla VQR soltanto coloro che sono in servizio alla data del presente bando”. Non sarebbe meglio fare decisamente riferimento al primo Novembre 2015? Tanto più che se i GEV hanno tempo per definire i criteri fino al 31 ottobre è difficile che vi sia un massivo inserimento di prodotti prima di tale data. - Questo consentirebbe di non ‘stressare’ con adempimenti figure in fase di fuoriuscita dalle istituzioni. La sensibile riarticolazione delle tipologie di prodotti della ricerca ammissibili renderà largamente arbitraria la comparazione degli esiti della VQR 2011-2014 con quelli della VQR 2004-2010. Inoltre la ‘griglia’ dei prodotti ammissibili non corrisponde neppure con quella, di recente riformata, del sito loginmiur, con prevedibili ulteriori difficoltà nella ri-etichettatura dei prodotti stessi. Infine, talune tipologie (ad es. «Lettera» o «Contributo a Forum/Dibattito») sono di assai labile definizione. Si nota la mancanza, tra le ‘Monografie scientifiche e prodotti assimilati’, del «Commento scientifico», che è un prodotto di altissima tradizione e di grande importanza in ambito filologico e critico. La proposta è quella di individuare le tipologia dei prodotti ammissibili nell’ambito della già esistente e sufficientemente analitica griglia del sito loginmiur. Nella definizione delle tipologie dei prodotti della ricerca, pare inoltre opportuno separare la tipologia "Atti di convegni a stampa" da quella dei contributi in volume. In molti settori, in particolare quelli di ambito informatico ed ingegneristico, si tratta di prodotti della ricerca con caratteristiche del tutto distinte, e accorparli rischia di generare confusione. In questi settori talvolta un articolo negli atti di un congresso è più rilevante di un articolo su rivista. Ciò non è vero invece per i contributi in volume.

2.4 ESENZIONI PARZIALI O TOTALI

2.5 INSERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA

In questa sezione è importante ribadire con maggiore chiarezza che la selezione dei prodotti da sottoporre a valutazione compete all'istituzione, e che questa può procedere autonomamente alla scelta dei prodotti in caso di conflitti tra i ricercatori. La cosa è detta, peraltro, piuttosto chiaramente, alla sezione 3.2. E' utile ripeterlo con chiarezza anche in questo punto.

2.6 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

Nei settori bibliometrici parte dei prodotti saranno valutati automaticamente e parte saranno valutati con informed peer-review. L'esperienza della passata VQR mostra che le due tipologie di valutazione possono portare a risultati statisticamente diversi. E' necessario quindi che il documento proponga un meccanismo di equalizzazione statistica tra le due tipologie di valutazione. Senza di esso la valutazione sarebbe unfair. Anche la riarticolazione dei livelli, con relativa redistribuzione dei pesi in 6 livelli (due dei quali = 0), nonché l'abolizione dei pesi negativi per le pubblicazioni mancanti rispetto a quelle attese, introdurrà una incomparabilità sostanziale tra i risultati della VQR presente e quelli della VQR passata. E' inoltre discutibile, nella definizione dei livelli, il criterio della ‘rilevanza internazionale / nazionale’, che si presta a indebite applicazioni meccaniche. Va dato per scontato che tutta la ricerca è internazionale per sua natura. Quello che conta veramente è la rilevanza in sè dei risultati scientifici. Negli ultimi due paragrafi della sezione 2.6, i rimandi alle sezioni successive non sono corretti (forse si tratta di 2.6.1 invece che 2.5.1, e dell'Appendice I invece che 2.5.2).

2.6.1 LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA

3.1 GLI ADDETTI ALLA RICERCA

3.2 LE ISTITUZIONI

La categoria dei «titolari di borse di studio post-dottorato» è di definizione estremamente labile, e quindi di controversa applicazione, in quanto, a differenza dei dottorandi e degli assegnisti, ricopre figure assai diversamente regolate dalle singole istituzioni (in più d'una essa è inesistente), e la cui durata può essere assai variabile (si va da contratti-ponte di pochi mesi a contratti annuali e oltre). Si propone di abolirla.

3.3 I GEV

L'analisi dei punti di forza e di debolezza difficilmente potrà essere «complessiva» per aree estremamente diversificate, per contenuti e pratiche di ricerca. Ciò è ad esempio evidente per l'area 10 e per l'area 11a. Questa caratteristica delle aree umanistiche è scarsamente presa in considerazione in tutto il documento.

3.4 L'ANVUR

Non è chiaro (vd. l'inciso «ove applicabile») se quest'attività dell'ANVUR si inserisce ancora in un contesto di privilegio della valutazione bibliometrica su quella non-bibliometrica. Tutto il documento – e del resto anche la 'novità' dell'introduzione obbligatoria dell'ORCID – sembra tuttora muoversi in questa direzione, nonostante gli autorevolissimi ridimensionamenti anche recenti, a livello internazionale, della metodologia bibliometrica in sede di valutazione della ricerca nazionale.

SOTTOSEZIONI 41 - 42 - 43 - 44

E' oltremodo inopportuno fissare al 15 gennaio la scadenza per l'invio dei prodotti. Infatti: - gli indicatori bibliometrici di riferimento, utili per la selezione dei prodotti, saranno disponibili solo dopo il 31 dicembre 2015; - il 15 gennaio segue piuttosto da vicino le vacanze natalizie; - molte universita' sono fisicamente chiuse fino al 6 gennaio. Sarebbe opportuna un'estensione del termine almeno al 30 gennaio.

OSSERVAZIONI SUGLI INDICATORI PROPOSTI

Alla luce dell'evoluzione degli indicatori calcolati sulla base degli esiti della VQR 2004-2010, ci pare che il bando possa essere modificato come segue: - per quanto riguarda gli indicatori dimensionali (IRASX e IRDX), e i relativi indicatori sintetici (equivalenti dell'IRFS della VQR 2004-2010) sarebbe utile che fossero indicati da subito i pesi che l'ANVUR intende adottare per la combinazione dei risultati delle diverse aree; - sembra inoltre utile indicare da subito anche il fatto che si provvederà al calcolo di indicatori depurati da fattori di costo della ricerca, come avvenuto nell'ambito della collaborazione CRUI-ANVUR (cosiddetto "Metodo Poggi", voto standardizzato di dipartimento e indicatori derivati). Peraltro, lo stesso metodo potrebbe essere adottato anche per il calcolo di indicatori di istituzione, non solo di dipartimento. Appendice II. Non è chiaro perché manchi un criterio IRDI2 per la valutazione dei dipartimenti, corrispondente al criterio IRAS2 per la valutazione delle istituzioni: il valore aggiunto del pregio del reclutamento, infatti, deriva proprio da una buona programmazione dipartimentale. E' ben vero che nella specifica di IRAS2 si parla di «Istituzione o Dipartimento», ma allora non si capisce come i dipartimenti possano essere valutati su un doppio binario. Appendice II (punto 6). Sulla opinabilità dei risultati di un confronto tra performance calcolate in base a un indicatore dipendente da scale di valutazione fortemente modificate ci si è già soffermati.

CRITERI INDICATORI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

Ateneo 31

2.1 LE AREE

2.2 I GEV

2.3 GLI ADDETTI ALLA RICERCA E I PRODOTTI DI RICERCA

1. Definire in modo preciso cosa si intende per ogni voce, per evitare ambiguità e arbitrarietà: – cosa si intende per "articolo scientifico"? – Qual è la differenza tra "Review Essay" (ammessa) e "recensione" (non ammessa)? Non tutte le recensioni sono uguali (dalla semplice descrizione più o meno analitica ad un vero e proprio saggio ricco di argomentazioni teoriche e di dati) – Cosa si intende per "Lettera"? – Cosa si intende per "Contributo a Forum/Dibattito"? 2. Tra le "monografie e prodotti assimilati" converrebbe includere voci come "dizionario" o "grammatica". In alcuni casi questi prodotti sono il risultato di lunghi anni di ricerca. 3. Sembrano esclusi i "manuali". Eppure, alcuni manuali sono raffinate presentazioni di risultati di anni di ricerca e possono contenere significativi elementi di novità per la comunità scientifica. 4. Tra gli altri tipi di pubblicazione scientifica, bisognerebbe includere i manuali per l'insegnamento delle lingue (corsi di lingue). Vi sono casi di prodotti di questi tipo basati su anni di ricerche, i quali hanno rivoluzionato l'insegnamento delle lingue. 5. Vengono ammessi gli atti di convegni a stampa, ma non altre modalità di diffusione delle presentazioni dei convegni e congressi. Al giorno di oggi si stanno diffondendo numerose modalità di pubblicazione di quanto in essi viene presentato. 6. Cosa si intende per "mere introduzioni e/o postfazioni"? Un'introduzione o una postfazione possono contenere importanti risultati di ricerche di anni? L'elenco di categorie si rivela inadeguato. 7. Non sono ammesse le "Brevi voci enciclopediche o di dizionario senza carattere di originalità". Sono ammissibili le voci enciclopediche o di dizionario originali. 8. L'elenco non comprende numerose nuove modalità di presentazione delle ricerche. La valutazione dovrebbe avvenire sul merito e la qualità scientifica, superando la logica dell'elenco di prodotti. Le voci devono essere esplicitate. La qualità non dipende dalla tipologia.

2.4 ESENZIONI PARZIALI O TOTALI

Bene per le esenzioni. Ma non in tutti gli atenei le persone lavorano nelle stesse condizioni. In atenei piccoli spesso i docenti e i responsabili si trovano a ricoprire più ruoli di coordinamento. Forse converrebbe individuare modi di definire meglio il carico di lavoro delle persone. Anche l'organizzazione e il coordinamento di gruppi di ricerca porta via tempo alla presentazione dei risultati, ma in compenso ha un carattere formativo fondamentale per i giovani e contribuisce al progresso delle ricerche.

2.5 INSERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA

2.6 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

2.6.1 LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA

Le modalità di valutazione del rigore metodologico andrebbero chiarite. Converrebbe fare riferimento alle modalità di ragionamento, ai dati proposti e alla loro analisi, tra le altre cose. Lo stato dell'arte in sé dice poco sul rigore metodologico. Molti prodotti presentano lunghe pagine di riferimenti a lavori precedenti e allo stato dell'arte, ma sono molto poco innovativi.

3.1 GLI ADDETTI ALLA RICERCA

3.2 LE ISTITUZIONI

3.3 I GEV

3.4 L'ANVUR

SOTTOSEZIONI 41 - 42 - 43 - 44

La scadenza del 15 settembre per le istituzioni (4.2. punto 1) sembra troppo ravvicinata.

OSSERVAZIONI SUGLI INDICATORI PROPOSTI

CRITERI INDICATORI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

Ateneo 32

2.1 LE AREE

2.2 I GEV

2.3 GLI ADDETTI ALLA RICERCA E I PRODOTTI DI RICERCA

Al punto 2.3, nell'ambito dell'elenco degli addetti alla ricerca, andrebbero espunti gli straordinari ai sensi dell'articolo 1 comma 12 della legge 230 del 2005. Infatti, si tratta di figure reclutate per lo più con modalità molto sommarie quasi sempre non comparative e prive di approfondimenti sulla capacità di ricerca.

2.4 ESENZIONI PARZIALI O TOTALI

2.5 INSERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA

Nella sezione 2.5 (INSERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA) sembra importante ribadire con maggiore chiarezza che la selezione dei prodotti da sottoporre a valutazione compete all'istituzione, e che questa può procedere autonomamente alla scelta dei prodotti in caso di conflitti tra i ricercatori.

2.6 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

2.6.1 LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA

Si ritiene utile, per le aree bibliometriche, definire esattamente come si intende gestire l'eventuale divergenza fra i risultati della valutazione automatica e quelli della valutazione mediante peer-review per i prodotti che, seppur valutabili in modo automatico mediante gli indicatori bibliometrici, saranno sottoposti a valutazione attraverso peer-review.

3.1 GLI ADDETTI ALLA RICERCA

3.2 LE ISTITUZIONI

3.3 I GEV

3.4 L'ANVUR

SOTTOSEZIONI 41 - 42 - 43 - 44

La data del 15 Gennaio fissata per la trasmissione dei prodotti di ricerca (sezione 4.2) sembra inopportuna, non solo perché la scadenza viene subito dopo la pausa natalizia, ma soprattutto perché molti indicatori bibliometrici relativi all'ultimo anno di valutazione saranno disponibili in forma stabile solo a fine 2015, e quindi il tempo per prendere le decisioni sarebbe molto limitato

OSSERVAZIONI SUGLI INDICATORI PROPOSTI

Si ritiene fondamentale, vista l'esperienza della scorso esercizio VQR, che la valutazione non si risolva nella definizione di una o più classifiche, ma si concentri sulla creazione di un profilo di qualità (magari organizzato su più dimensioni) per ogni unità valutata. Si suggerisce di definire il profilo come un array numeri reali nell'intervallo [0,1], ciascuno dei quali definisce la percentuale di prodotti sottoposti a valutazione da un determinato ente e che ricadono in una specifica classe di qualità fra quelle definite nella sezione 2.6.1 del bando. Il modello proposto è sostanzialmente lo stesso adottato in UK per il REF-2014 (<http://www.ref.ac.uk>)

CRITERI INDICATORI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

Si ritiene fondamentale, vista l'esperienza della scorso esercizio VQR, che la valutazione non si risolva nella definizione di una o più classifiche, ma si concentri sulla creazione di un profilo di qualità (magari organizzato su più dimensioni) per ogni unità valutata. Si suggerisce di definire il profilo come un array numeri reali nell'intervallo [0,1], ciascuno dei quali definisce la percentuale di prodotti sottoposti a valutazione da un determinato ente e che ricadono in una specifica classe di qualità fra quelle definite nella sezione 2.6.1 del bando. Il modello proposto è

sostanzialmente lo stesso adottato in UK per il REF-2014 (<http://www.ref.ac.uk>)

Ateneo 33

2.1 LE AREE

2.2 I GEV

2.3 GLI ADDETTI ALLA RICERCA E I PRODOTTI DI RICERCA

2.4 ESENZIONI PARZIALI O TOTALI

2.5 INSERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA

2.6 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

Mantenere i medesimi criteri e i punteggi della precedente VQR. MOTIVO: come fa un dipartimento a capire se dopo la prima VQR ha migliorato o peggiorato il livello della propria ricerca?

2.6.1 LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA

E' stato osservato che poteva essere opportuno mantenere il punteggio negativo nel caso di mancato conferimento oppure di frode. MOTIVO: la nuova VQR appare forse eccessivamente tollerante nei confronti di inattivi o prodotti inadeguati. L'abbassamento dei punteggi intermedi rispetto alla precedente VQR sortirebbe l'effetto di individuare e isolare solo l'eccellenza scientifica, con conseguente penalizzazione dei livelli 'elevato' 'discreto' e anche 'accettabile', che pure raggiungerebbero comunque una dignità scientifica

3.1 GLI ADDETTI ALLA RICERCA

3.2 LE ISTITUZIONI

3.3 I GEV

4) Prevedere in ogni GEV almeno un membro per ogni SSD MOTIVO: evitare giudizi poco competenti per il SSD di riferimento

3.4 L'ANVUR

SOTTOSEZIONI 41 - 42 - 43 - 44

OSSERVAZIONI SUGLI INDICATORI PROPOSTI

CRITERI INDICATORI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

Ateneo 34

2.1 LE AREE

2.2 I GEV

2.3 GLI ADDETTI ALLA RICERCA E I PRODOTTI DI RICERCA

Chiedo che siano inclusi nella lista dei prodotti valutabili anche i commenti scientifici

2.4 ESENZIONI PARZIALI O TOTALI

2.5 INSERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA

2.6 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

2.6.1 LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA

3.1 GLI ADDETTI ALLA RICERCA

3.2 LE ISTITUZIONI

3.3 I GEV

3.4 L'ANVUR

SOTTOSEZIONI 41 - 42 - 43 - 44

OSSERVAZIONI SUGLI INDICATORI PROPOSTI

CRITERI INDICATORI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

Ateneo 35

2.1 LE AREE

2.2 I GEV

Anche se nel punto viene chiarito che “nel caso in cui le domande pervenute non consentano di assicurare un’adeguata ed equilibrata presenza di esperti, il Consiglio Direttivo può invitare altri studiosi che soddisfino i requisiti di qualificazione definiti nell’avviso per la manifestazione di interesse sopraccitato” si fa tuttavia presente che la tabella 2.2 relativa la numerosità dei GEV rende evidenza di una forte disparità di copertura tenendo conto della numerosità degli SSD ricompresa in ciascuna area. Pur non avendo contezza dell’appartenenza agli SSD dei GEV, solo tenendo conto della loro numerosità si evince che per alcune Aree, come qui sotto evidenziato, non si riesce a garantire la rappresentanza per ciascun SSD ricompreso: Area SSD Numerosità GEV

Area	SSD	Numerosità GEV
Potenziale rappresentanza SSD	1 10 22	200% 2 8
33	412% 3 12	22 183% 4
12	15 125% 5 19	33
174% 6 50	58	116% 7 20
30	67% * 9 42	33 79% * 10
36	67 54% * 12 21	32
152% 13 19	31	163% 14 11
14	79% *	

Proposta: una rappresentanza completa deve essere prevista già in fase di bando per quelle AREE (*) che hanno una incompleta rappresentanza numerica di SSD, prevedendo per ciascuna di essa almeno un componente per SSD ricompreso al fine di avere un valido e completo supporto tecnico durante la fasi di valutazione.

2.3 GLI ADDETTI ALLA RICERCA E I PRODOTTI DI RICERCA

- Fra i prodotti assimilati restano escluse le curatele di volumi contenenti 2 o più saggi del curatore. In alcuni settori non bibliometrici si tratta di un elemento non trascurabile scientificamente, diverso dalla mera curatela generica. Proposta: inserire anche le curatele di volumi contenenti 2 o più saggi (con l'esclusione di brevi introduzioni) fra i prodotti assimilati alle monografie. - Vista la novità e le potenzialità dell’identificativo ORCID proposto come strumento del presente bando al fine di generare un’anagrafe nazionale della ricerca ed aumentare la trasparenza delle procedure di valutazione si propone: prevedere la possibilità, su base volontaria, di consentire la visione pubblica dei prodotti sottoposti a valutazione - Non è prevista un'esenzione parziale per i presidenti dei Corsi di laurea e i delegati del rettore/prorettori che pure svolgono un'intensa attività accademica e burocratica, assai dispendiosa in termini di tempo. Inoltre non è prevista un'esenzione parziale per docenti e ricercatori universitari entrati in servizio dopo il 01/2012 ma solo per quelli entrati dopo lo 01/2013. Non è chiaro il motivo per cui chi ha svolto attività di ricerca in ruolo per 3 anni su 4 anni non debba poter fruire di un'esenzione parziale. Proposta: prevedere la possibilità di usufruire di un'esenzione parziale per i presidenti di Corso di laurea e i delegati alla ricerca/prorettori, nonché per coloro che sono entrati in servizio dopo il 01/2012.

2.4 ESENZIONI PARZIALI O TOTALI

Si valuta positivamente la novità di aver previsto forme di esenzione per chi ha rivestito cariche direttive nelle istituzioni. Va solo meglio specificato come determinare la finestra temporale di esenzione. Proposta: i due anni vanno intesi come due anni accademici.

2.5 INSERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA

2.6 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

I profili di qualità dovrebbero focalizzarsi esclusivamente sui risultati della valutazione dei prodotti della ricerca e non su indicatori di contesto (quantitativi) che già di per sé predeterminano la diversa competitività fra le Istituzioni di ricerca e che, pertanto, non dovrebbero essere ulteriormente considerati. I risultati della valutazione sono articolati, infatti, nel presente bando in tre profili di qualità di cui al punto c) profilo di competitività dell’ambiente di ricerca per il quale è stato proposto un peso pari 5%. Su questo specifico punto si ravvisa che: 1. “la capacità di attrazione di finanziamenti competitivi internazionali e statali” indirizza il percorso di valutazione verso parametri che non esprimono la qualità della ricerca ma che, invece, si focalizzano su indicatori di contesto che

predeterminano la diversa competitività di Atenei. In linea di principio, la diversa disponibilità di fondi fra le Istituzioni Universitarie dovrebbe, al contrario, essere utilizzata per normalizzare il risultati della ricerca. La scarsa disponibilità finanziaria, infatti, dovrebbe diventare un elemento premiante a parità di risultati di ricerca. E' indubbio che risulta più virtuoso quell'Ateneo in grado di raggiungere comparabili risultati di ricerca in carenza di fondi rispetto ad un Ateneo che non è stato in grado di tradurre le migliori disponibilità finanziarie in maggiore produttività scientifica. 2. "dottorati di ricerca in collaborazione con università" dovrebbe essere meglio descritto cosa si intende in questo punto visto l'esigenza delle Istituzione di avviare in modo chiaro il nuovo percorso di valutazione e autovalutazione della formazione dottorale. Come si legge nell'appendice l'analisi consisterebbe nella misurazione del numero di studenti di dottorato, assegnisti di ricerca, borsisti post-doc indicatore che ancora una volta andrebbe a premiare non la qualità del percorso di alta formazione ma esclusivamente a premiare la vivacità finanziaria dell'Ateneo. Se si volesse utilizzare questo parametro si dovrebbe configurare come impegno dell'istituzione in termini di alta formazione normalizzando il numero di borse finanziate in rapporto alle entrate di cassa di bilancio. Proposta: usare per definire i profili di qualità solo i risultati qualitativi raggiunti nella ricerca. La disponibilità di fondi di ricerca, se applicato, dovrebbe servire a normalizzare i risultati raggiunti fra le diverse istituzioni al fine di premiare ed al contempo aiutare a crescere quelle istituzioni di ricerca con un potenziale di ricerca che potrebbe trovare nella scarsità delle risorse finanziarie un limite operativo.

2.6.1 LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA

La modifica dei criteri, punteggi e fasce renderà la nuova VQR 2011-2014 non confrontabile con la procedura di valutazione precedente. Questo punto dovrebbe essere preso in seria considerazione visto lo sforzo intrapreso dalle Istituzioni di ricerca che non troverebbe ragione se non nella possibilità di avviare internamente un percorso di valutazione finalizzato ad analizzare nel tempo le proprie performance di ricerca attraverso un percorso di autovalutazione nonché di attuare confronti esterni rispetto la comunità scientifica di riferimento. Cambiando i criteri, punteggi e fasce si annullerà la finalità principale del percorso di valutazione che doveva diventare uno strumento dinamico per individuare le criticità del sistema interno di ricerca, per sviluppare strategie di miglioramento e per coglierne gli effetti a medio-lungo termine. Inoltre, si ricorda che fra le programmazioni basate sui valutazione qualitativa della ricerca si è ricorso per l'accreditamento dei corsi di dottorato su cui gli Atenei hanno fatto un investimento di lungo termine che potrebbe essere profondamente modificato dal cambiamento apportato ai punteggi, criteri e fasce di valutazione. Inoltre, nello specifico vengono rilevate alcune importanti criticità: •Ai fini del giudizio di qualità i GEV adottano, singolarmente o in combinazione, le seguenti due metodologie: a) valutazione diretta, anche utilizzando, ove applicabile, l'analisi bibliometrica, basata sulle citazioni del prodotto e su indicatori dell'impatto della rivista ospitante il prodotto. Uno degli obiettivi che dovrebbe prefiggersi il percorso di valutazione esterno coordinato dall'Agenzia è fornire degli indicatori applicabili e ripetibili, almeno per le aree bibliometriche, che consentano all'Istituzione una predittiva analisi di merito dei propri prodotti, un' autonoma comparazione all'interno del sistema nazionale offrendo, al contempo, degli strumenti per aumentare la competitività di partecipazione al bando. Per raggiungere questo fine, riteniamo necessario che il bando contenga ulteriori e più precise informazioni relative alle metodologie analitiche che l'Agenzia intende utilizzare. In particolare, sarebbe necessario disporre: 1)degli indicatori che verranno utilizzati per misurare l'impatto delle riviste (ex IF, SJR, o altri). 2)della finestra temporale entro cui verrà effettuato l'accesso ai dati. Infatti alcuni indicatori, come quelli relativi alle citazioni, variano notevolmente nel tempo. Questo a maggior ragione perché si riferiranno ad articoli molto recenti. 3)di informazioni su come e se le citazioni verranno normalizzate (gli articoli più vecchi hanno, a pari di qualità, più chances di essere citati di quelli vecchi). Proposta: vista l'esperienza acquisita nell'ambito del bando VQR 2004-2010, tale criticità potrebbe essere superata se i singoli GEV delle aree bibliometriche mettessero a disposizione, in via preliminare, gli algoritmi su cui automatizzare ed uniformare la valutazione diretta basata sull'analisi bibliometrica. •b) peer-review affidata a esperti esterni fra loro indipendenti scelti dal GEV (di norma due per prodotto), cui è affidato il compito di esprimersi, in modo anonimo, sulla qualità delle pubblicazioni selezionate. L'esperienza della passata VQR ha dimostrato come in parecchie aree scientifiche (es. emblematico Area 07) ci fosse una forte disallineamento tra l'esito della valutazione bibliometrica diretta e la valutazione ottenuta mediante peer review. Sarebbe opportuno prevedere in questo secondo bando dei correttivi da adottare ogniqualevolta ci si trovi di fronte ad una forte difformità di giudizio tra i diversi reviewers così come tra giudizio dei reviewers e valutazione bibliometrica dello stesso. •Il giudizio di qualità si riferisce ai seguenti criteri: c) impatto attestato o potenziale nella comunità scientifica internazionale di riferimento, da intendersi come il livello al quale il prodotto ha esercitato, o eserciterà in futuro, una influenza teorica e/o applicativa su tale comunità anche in base alla sua capacità di rispettare standard internazionali di qualità della ricerca. Nello specifico il criterio appare

francamente di difficile valutazione oltre a risultare difforme dai criteri di giudizio che vengono normalmente proposti dalle principali riviste internazionali per la revisione di un lavoro scientifico. Risulta, a nostro avviso, importante visto che il processo di valutazione dei prodotti può avvenire con due modalità (peer-review e valutazione diretta) che queste siano il più possibile allineate rispetto agli elementi di giudizio utilizzati nel precedente bando e riproducano criteri affini a quelli imposti dalle riviste in fase di accettazione di un lavoro scientifico. •g) Non valutabile (peso 0): la pubblicazione appartiene a tipologie escluse dal presente esercizio, o presenta allegati e/o documentazione inadeguati per la valutazione o è stata pubblicata in anni precedenti o successivi al quadriennio di riferimento. Nel caso di prodotti non valutabili viene attribuito un punteggio pari a 0 ed equivalente a quello di un prodotto limitato. Questo approccio oltre ad essere difforme rispetto al bando precedente equipara erroneamente docenti non produttivi o, peggio, che sottopongono alla valutazione frodi/plagi a docenti che svolgono un'attività di ricerca seppure con un basso profilo di qualità. Pertanto, al fine di non demotivare l'impegno in ricerca e, al contempo, stimolare nel personale ricercatore/docente un attivo impegno rispetto le diverse missions istituzionali dell'Università sarebbe quanto mai opportuno emettere un giudizio gradato che tenga conto sia della qualità della ricerca che dell'impegno ad essa dedicato. La differenza fra queste due tipologie di docenti, docente che svolge attività di ricerca con un basso profilo di qualità e docente inattivo, potrebbe realizzarsi mantenendo un punteggio negativo (ex. -1) da attribuirsi a quei ricercatori/docenti che non presentino prodotti o li presentino inadeguati esattamente riproponendo quanto previsto nel bando precedente. Proposta: mantenere criteri, punteggi e fasce del bando VQR 2004-2010. Valutare la difformità sia dei giudizi dei revisori che di questi con valutazione quantitativa e prevedere correttivi che minimizzino la discrepanza fra le due modalità di valutazioni.

3.1 GLI ADDETTI ALLA RICERCA

3.2 LE ISTITUZIONI

3.3 I GEV

3.4 L'ANVUR

SOTTOSEZIONI 41 - 42 - 43 - 44

OSSERVAZIONI SUGLI INDICATORI PROPOSTI

I profili di qualità dovrebbero focalizzarsi esclusivamente sui risultati della valutazione dei prodotti della ricerca e non su indicatori di contesto (quantitativi) che già di per sé predeterminano la diversa competitività fra le Istituzioni di ricerca e che, pertanto, non dovrebbero essere ulteriormente considerati. I risultati della valutazione sono articolati, infatti, nel presente bando in tre profili di qualità di cui al punto c) profilo di competitività dell'ambiente di ricerca per il quale è stato proposto un peso pari 5%. Su questo specifico punto si ravvisa che: 1. "la capacità di attrazione di finanziamenti competitivi internazionali e statali" indirizza il percorso di valutazione verso parametri che non esprimono la qualità della ricerca ma che, invece, si focalizzano su indicatori di contesto che predeterminano la diversa competitività di Atenei. In linea di principio, la diversa disponibilità di fondi fra le Istituzioni Universitarie dovrebbe, al contrario, essere utilizzata per normalizzare il risultati della ricerca. La scarsa disponibilità finanziaria, infatti, dovrebbe diventare un elemento premiante a parità di risultati di ricerca. E' indubbio che risulta più virtuoso quell'Ateneo in grado di raggiungere comparabili risultati di ricerca in carenza di fondi rispetto ad un Ateneo che non è stato in grado di tradurre le migliori disponibilità finanziarie in maggiore produttività scientifica. 2. "dottorati di ricerca in collaborazione con università" dovrebbe essere meglio descritto cosa si intende in questo punto visto l'esigenza delle Istituzione di avviare in modo chiaro il nuovo percorso di valutazione e autovalutazione della formazione dottorale. Come si legge nell'appendice l'analisi consisterebbe nella misurazione del numero di studenti di dottorato, assegnisti di ricerca, borsisti post-doc indicatore che ancora una volta andrebbe a premiare non la qualità del percorso di alta formazione ma esclusivamente a premiare la vivacità finanziaria dell'Ateneo. Se si volesse utilizzare questo parametro si dovrebbe configurare come impegno dell'istituzione in termini di alta formazione normalizzando il numero di borse finanziate in rapporto alle entrate di cassa di bilancio. Proposta: usare per definire i profili di qualità solo i risultati qualitativi raggiunti nella ricerca. La disponibilità di fondi di ricerca, se applicato, dovrebbe servire a normalizzare i risultati raggiunti fra le diverse istituzioni al fine di premiare ed al contempo aiutare a crescere quelle istituzioni di ricerca con un potenziale di ricerca che potrebbe trovare nella scarsità delle risorse finanziarie un limite operativo.

La modifica dei criteri, punteggi e fasce renderà la nuova VQR 2011-2014 non confrontabile con la procedura di

valutazione precedente. Questo punto dovrebbe essere preso in seria considerazione visto lo sforzo intrapreso dalle Istituzioni di ricerca che non troverebbe ragione se non nella possibilità di avviare internamente un percorso di valutazione finalizzato ad analizzare nel tempo le proprie performance di ricerca attraverso un percorso di autovalutazione nonché di attuare confronti esterni rispetto la comunità scientifica di riferimento. Cambiando i criteri, punteggi e fasce si annullerà la finalità principale del percorso di valutazione che doveva diventare uno strumento dinamico per individuare le criticità del sistema interno di ricerca, per sviluppare strategie di miglioramento e per coglierne gli effetti a medio-lungo termine. Inoltre, si ricorda che fra le programmazioni basate sui valutazione qualitativa della ricerca si è ricorso per l'accreditamento dei corsi di dottorato su cui gli Atenei hanno fatto un investimento di lungo termine che potrebbe essere profondamente modificato dal cambiamento apportato ai punteggi, criteri e fasce di valutazione. Inoltre, nello specifico vengono rilevate alcune importanti criticità:

- Ai fini del giudizio di qualità i GEV adottano, singolarmente o in combinazione, le seguenti due metodologie:
 - a) valutazione diretta, anche utilizzando, ove applicabile, l'analisi bibliometrica, basata sulle citazioni del prodotto e su indicatori dell'impatto della rivista ospitante il prodotto. Uno degli obiettivi che dovrebbe prefiggersi il percorso di valutazione esterno coordinato dall'Agenzia è fornire degli indicatori applicabili e ripetibili, almeno per le aree bibliometriche, che consentano all'Istituzione una predittiva analisi di merito dei propri prodotti, un' autonoma comparazione all'interno del sistema nazionale offrendo, al contempo, degli strumenti per aumentare la competitività di partecipazione al bando. Per raggiungere questo fine, riteniamo necessario che il bando contenga ulteriori e più precise informazioni relative alle metodologie analitiche che l'Agenzia intende utilizzare. In particolare, sarebbe necessario disporre:
 - 1) degli indicatori che verranno utilizzati per misurare l'impatto delle riviste (ex IF, SJR, o altri).
 - 2) della finestra temporale entro cui verrà effettuato l'accesso ai dati. Infatti alcuni indicatori, come quelli relativi alle citazioni, variano notevolmente nel tempo. Questo a maggior ragione perché si riferiranno ad articoli molto recenti.
 - 3) di informazioni su come e se le citazioni verranno normalizzate (gli articoli più vecchi hanno, a pari di qualità, più chances di essere citati di quelli vecchi).Proposta: vista l'esperienza acquisita nell'ambito del bando VQR 2004-2010, tale criticità potrebbe essere superata se i singoli GEV delle aree bibliometriche mettessero a disposizione, in via preliminare, gli algoritmi su cui automatizzare ed uniformare la valutazione diretta basata sull'analisi bibliometrica.
 - b) peer-review affidata a esperti esterni fra loro indipendenti scelti dal GEV (di norma due per prodotto), cui è affidato il compito di esprimersi, in modo anonimo, sulla qualità delle pubblicazioni selezionate. L'esperienza della passata VQR ha dimostrato come in parecchie aree scientifiche (es. emblematico Area 07) ci fosse una forte disallineamento tra l'esito della valutazione bibliometrica diretta e la valutazione ottenuta mediante peer review. Sarebbe opportuno prevedere in questo secondo bando dei correttivi da adottare ogniqualvolta ci si trovi di fronte ad una forte difformità di giudizio tra i diversi reviewers così come tra giudizio dei reviewers e valutazione bibliometrica dello stesso.
 - Il giudizio di qualità si riferisce ai seguenti criteri:
 - c) impatto attestato o potenziale nella comunità scientifica internazionale di riferimento, da intendersi come il livello al quale il prodotto ha esercitato, o eserciterà in futuro, una influenza teorica e/o applicativa su tale comunità anche in base alla sua capacità di rispettare standard internazionali di qualità della ricerca. Nello specifico il criterio appare francamente di difficile valutazione oltre a risultare difforme dai criteri di giudizio che vengono normalmente proposti dalle principali riviste internazionali per la revisione di un lavoro scientifico. Risulta, a nostro avviso, importante visto che il processo di valutazione dei prodotti può avvenire con due modalità (peer-review e valutazione diretta) che queste siano il più possibile allineate rispetto agli elementi di giudizio utilizzati nel precedente bando e riproducano criteri affini a quelli imposti dalle riviste in fase di accettazione di un lavoro scientifico.
 - g) Non valutabile (peso 0): la pubblicazione appartiene a tipologie escluse dal presente esercizio, o presenta allegati e/o documentazione inadeguati per la valutazione o è stata pubblicata in anni precedenti o successivi al quadriennio di riferimento. Nel caso di prodotti non valutabili viene attribuito un punteggio pari a 0 ed equivalente a quello di un prodotto limitato. Questo approccio oltre ad essere difforme rispetto al bando precedente equipara erroneamente docenti non produttivi o, peggio, che sottopongono alla valutazione frodi/plagi a docenti che svolgono un'attività di ricerca seppure con un basso profilo di qualità. Pertanto, al fine di non demotivare l'impegno in ricerca e, al contempo, stimolare nel personale ricercatore/docente un attivo impegno rispetto le diverse missions istituzionali dell'Università sarebbe quanto mai opportuno emettere un giudizio gradato che tenga conto sia della qualità della ricerca che dell'impegno ad essa dedicato. La differenza fra queste due tipologie di docenti, docente che svolge attività di ricerca con un basso profilo di qualità e docente inattivo, potrebbe realizzarsi mantenendo un punteggio negativo (ex. -1) da attribuirsi a quei ricercatori/docenti che non presentino prodotti o li presentino inadeguati esattamente riproponendo quanto previsto nel bando precedente. Proposta: mantenere criteri, punteggi e fasce del bando VQR 2004-2010. Valutare la difformità sia dei giudizi dei revisori che di questi con valutazione quantitativa e prevedere correttivi che minimizzino la discrepanza fra le due modalità di valutazioni.

CRITERI INDICATORI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI**Ateneo 36****2.1 LE AREE****2.2 I GEV****2.3 GLI ADDETTI ALLA RICERCA E I PRODOTTI DI RICERCA**

Tra le tipologie non è esplicitato se possono essere considerate o meno le memorie (distinte da capitolo o saggio indicato nel punto 3.a) pubblicate in atti di congressi (volumi a stampa, CD o altri formati elettronici); un'indicazione esplicita, in un senso o nell'altro, sarebbe opportuna. Tra le tipologie di prodotti compaiono "Raccolta di saggi propri di ricerca" (Monografia scientifica e prodotti assimilati) "Lettera" (Contributo in rivista) "Contributo a Forum/Dibattito" (Contributo in rivista) che attualmente non esistono tra le tipologie MIUR selezionabili da IRIS. Il CINECA caricherà qualche aggiornamento prevedendo esplicitamente queste tipologie? Oppure tutto ciò che non si trova fra le attuali tipologie in IRIS viene messo sotto Altro? Tra le tipologie escluse non figurano le curatele. Siccome è una tipologia che ha sempre creato incomprensioni, se non previste meglio specificarlo. Andrebbe inoltre specificato che i contributi in Rivista devono intendersi pubblicati in Rivista scientifica o Rivista di fascia A

2.4 ESENZIONI PARZIALI O TOTALI**2.5 INSERIMENTO DEI PRODOTTI DI RICERCA**

Per identificazione dell'addetto alla ricerca (punto 2) cui il prodotto è associato si intende l'identificativo ORCID? Al punto 3 per l'identificazione dei coautori questo è detto chiaramente

2.6 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

Il rimando alla sezione 2.5.1 e 2.5.2 va corretto in 2.6.1 e 2.6.2

2.6.1 LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA

Si fa presente che un indicatore quale IRAS5 potrebbe generare qualche problema nei casi in cui la numerosità dell'area fosse cambiata apprezzabilmente da un periodo di valutazione ad un altro. La frase secondo cui "Nel caso di prodotti la cui valutazione sia affidata alla peer review, i GEV si atterranno al criterio generale di distribuire tali prodotti sul massimo numero di addetti alla ricerca" risulta poco chiara. Non si condivide la scelta di non penalizzare prodotti con carattere di plagio

3.1 GLI ADDETTI ALLA RICERCA**3.2 LE ISTITUZIONI****3.3 I GEV**

Nel bando non vi è l'indicazione che i nomi dei revisori saranno resi pubblici

3.4 L'ANVUR**SOTTOSEZIONI 41 - 42 - 43 - 44****OSSERVAZIONI SUGLI INDICATORI PROPOSTI****CRITERI INDICATORI E PESI PER LA VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI**